ARCHIVIO STORICO

N. 126 — Mercoledì 6 M | ANNO XXX — 1896 TORINO | Mercoledì 6 Maggio — N. 126

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono negli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea 1ª pag. 1ª cent. 50 - 2ª pag. Centesimi 25 - 3ª pag. (fuori la firma del gerente) Lire 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 18 9 4.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La liberazione del presidio di Adigrat.

L'incontro di Prestinari con Baldissera.

La discussione sulla politica africana alla Camera dei deputati.

MASSAUA, 5 (*Stefani*). — **Ieri, quattro, alle ore 14, il Corpo di operazione si è accampato a Cherseber a tre quarti d'ora da Adigrat.**

Vennero subito ristabilite le relazioni dirette col presidio.

Il maggiore Prestinari recossi a visitare il generale Baldissera nel suo accampamento.

Gli abissini hanno molestato il Corpo d'operazione tutta la giornata sui fianchi, durante la marcia e negli accampamenti.

Il nemico non si presentò mai in forza, ma dappertutto: occupando esso fortemente i monti Amoletta e Zeban. Mangascià occupa le posizioni dominanti nei dintorni di Adigrat, rendendone per ora difficile lo sgombero.

Cherseber o Cursabar è sulla strada che corre fra Adigrat e Barachit, passando per Maimarat. Cherseber si trova a sei chilometri a nord di Adigrat.

Il monte Zeban (o Sovan) occupato dal nemico, è a circa quattro chilometri dal forte, a nord-est.

La presenza dei nemici in posizioni così prossime ad Adigrat, e così forti, spiega, secondo bene osserva il comunicato ufficiale, come per ora non sia difficile lo sgombero; poichè si dovrebbe farne uscire non solo i soldati validi, ma anche i feriti ed i malati, come pure le munizioni, gli arsenali da campo, gli impedimenti, ecc.

Il Corpo di operazione è in diretto ed immediato contatto con il presidio di Adigrat: Baldissera e Prestinari si sono incontrati: l'uno, il liberatore fiduciosamente atteso: l'altro, l'assediato da oltre due mesi, il rinchiuso dall'animo invitto.

Certo l'azione di Baldissera non è, con questo, per anche completa. Se Adigrat può dirsi libera, dacchè sono libere le comunicazioni sue con l'esterno, ne è tuttora difficile lo sgombero.

I nemici tengono forti posizioni all'intorno, nei pressi quasi immediati del forte.

Sinora si sono avuti soltanto lievi e parziali scontri. Un urto completo delle due parti è forse imminente, è forse — mentre scriviamo — digià avvenuto.

L'ammontare delle forze tigrine non è conosciuto.

Ma tuttavia, sotto un duce prudente e valoroso, è lecito, più che l'augurio, esprimere la speranza, la fede, che se vi sarà battaglia campale, la vittoria arrida questa volta alle armi italiane.

Qual si sia, poi, l'evento, il Paese ha la sicura fiducia che nessuna misura è stata risparmiata, stavolta, per assicurare la vita dei figli suoi.

Se l'ora ci appresta adunque un'altra prova, questa non ci troverà più impreparati ed ignari.

L'impressione alla Camera per le notizie d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,25:

La prima giornata delle discussioni sulle cose d'Africa passerà probabilmente con calma. Intanto nei corridoi si discute vivamente intorno al telegramma *Stefani* alluso poco fa. L'impressione predominante è che mentre la notizia preludo ad altre più confortevoli sulla definitiva liberazione di Adigrat, appare tuttavia alquanto incerta e lascia sussistere qualche ansietà.

Commenti alla liberazione di Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Come si prevedeva nei Circoli militari, la liberazione di Adigrat non ha offerto, nè poteva offrire gravi ostacoli, tanto che oggi, al punto in cui sono le cose, la liberazione di quella piazza è indubitata, poichè il presidio può, quando crede, liberamente evacuare il forte. Le difficoltà che adduce Baldissera sull'evacuazione rispondono, anzichè a veri ostacoli materiali, a vedute speciali militari e politiche del generale, poichè il Corpo d'operazione di cui egli dispone, appoggiandosi fortemente su Adigrat, può, grazie alle posizioni formidabili che occupa, tenere fronte all'esercito del ras, anche se giungessero i loro rinforzi annunziati ieri.

« Da questa nuova situazione Baldissera, d'accordo col Governo, può trarre quei vantaggi militari e politici che meglio rispondano agli interessi del nostro Paese. »

Il *Fanfulla* dice che il risultato sinora ottenuto dal Corpo di spedizione è stato superiore alle speranze, poichè se lo sgombro di Adigrat si effettuerà quando Baldissera lo giudicherà opportuno, intanto siamo sicuri che la colonna Prestinari può riunirsi ai suoi fratelli italiani per combattere, ove occorra, il comune nemico.

Anche l'*Italia Militare* esulta per la liberazione di Adigrat. Dice che se tra Adigrat e Baldissera le comunicazioni sono tanto facili da permettere delle visite tra i comandanti, ciò vuol dire che si può far entrare in Adigrat quanto necessita per la difesa: anzi è possibile perfino un cambio di guarnigione.

Si domanda: « Perchè dunque parlare di sgombro? »

Non sa spiegarsi perchè il dispaccio non accenni a ras Alula, nè dice cosa vuole Mangascià.

L'*Italie*, pur elogiando Baldissera per il brillantissimo piano strategico, osserva che la resistenza del nemico è stata minima. Spera che Mangascià non si opporrà allo sgombro.

A proposito di un telegramma di Heusch.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

Oggi il *Roma* pubblicò un dispaccio di Parigi in cui si annunziava che il *Matin*, in un dispaccio da Roma, affermava che Heusch aveva telegrafato al nipote di essere entrato in Adigrat.

Il *Fanfulla* stasera dichiara che la notizia del *Matin* è infondata.

Ora, siccome al corrispondente del *Matin* pervenne dalla stessa fonte mia, quando già ve l'avevo telegrafata, vi aggiungo che interrogai nuovamente stasera il personaggio che mi diede la notizia. Egli mi riconfermò che Giorgio Heusch, nipote del generale, gli affermò di aver ricevuto un dispaccio dello zio annunciante il suo arrivo in Adigrat: il che si deve interpretare: « entrato nella conca di Adigrat ».

Ciò è tanto vero che il comunicato *Stefani* dice che i nostri si sono accampati a tre quarti d'ora dal forte di Adigrat, cioè certamente entro la conca. È dunque vera la notizia telegrafata da me e dal corrispondente del *Matin*.

Il Re elargisce mezzo milione ai soldati d'Africa ed alla Croce Rossa.

Roma, 5 (*Stefani*). — Il Re, a nome proprio ed a nome della Regina e dei Principi, ha posto a disposizione della Commissione governativa per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti per la guerra d'Africa, presieduta dal generale Carlo Mezzacapo, la somma di L. 400,000 per essere erogata negli scopi caritatevoli indistintamente verso gli italiani e gli indigeni assieme combattenti nelle truppe coloniali.

L'augusto Sovrano, volendo inoltre coadiuvare con una nuova offerta all'opera altamente umanitaria e patriottica dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, ha accordato alla benemerita istituzione, sempre in nome proprio, della Regina e dei Principi, la somma di L. 100,000 da distribuire indistintamente o da impiegare come torni più utile pei feriti italiani ed indigeni.

La Croce Rossa in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Stasera, col treno della mezzanotte, partiranno alla volta di Napoli, ove si imbarcheranno per l'Africa, venti infermieri della Croce Rossa, comandati dal capo-sorvegliante di prima classe, Rosai.

Ciò che scrive il maggiore Ameglio circa la battaglia di Debra Ailat.

Il maggiore Ameglio scrive da Massaua smentendo le asserzioni di Adolfo Rossi che, descrivendo la battaglia di Debra Ailat, affermò che essa non abbe alcuna importanza e che tutto si limitò a cinque minuti di fuoco contro la retroguardia di Maogascià.

Il maggiore Ameglio dichiara che tutto ciò è contrario al vero, e narra che a Debra Ailat le fucilate cominciarono alle ore 10,30 ed il fuoco durò fittissimo per più di tre ore e l'inseguimento del nemico si protrasse fino alle ore 18.

Il maggiore Ameglio osserva infine che Adolfo Rossi, quando la battaglia avvenne, non si trovava a Debra Ailat, ma ad Autalo.

La discussione sulla politica africana

alla Camera dei deputati.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Roma, 5, ore 19.

Dopo l'esposizione finanziaria dell'on. Colombo (*vedi altra parte del giornale*) comincia la discussione sulla politica africana.

Parla Imbriani.

IMBRIANI ritiene necessario non solo riconoscere le responsabilità politiche del passato ma gli obblighi imposti dalla situazione presente.

Enumera i propositi manifestati dal Ministero e la pubblicazione dei *Libri Verdi*, omaggio solenne alla verità. Una lacuna per altro ravvisa in quella pubblicazione. Vi mancano cioè i patti precisi della resa di Macallè, molto più che essi preludevano ad una pace che non fu poi conseguita, cioè che costituisce una delle maggiori responsabilità del passato Gabinetto.

Nemmeno ci rivelano i *Libri Verdi* gli accordi conchiusi l'estate passata in Roma tra il Governo e Barattieri; essi si manifestano per altro dall'azione successiva del generale stesso, la quale dà svolgimento alla espansione voluta dal Governo e non voluta nè dal Parlamento nè dalla Nazione.

Desidera essere informato delle ragioni per le quali il Governo italiano si è impressionato di tre giovani abissini e se sia vero che siano trattenuti come prigionieri, come ostaggi. Desidera altresì di essere informato della procedura che si intenda di seguire pel processo di Barattieri, opinando che egli debba essere giudicato, ma non egli solo, dall'Alta Corte di giustizia, e che non si possano diminuire a esso danno le sue prerogative di deputato.

Parlando della diretta responsabilità del Governo presente, dice che esso non doveva lasciarsi intimorire da una falsa opinione pubblica, artificiosamente creata, e doveva ritirare immediatamente la guarnigione italiana da Cassala.

Si augura che le truppe italiane possano liberare il presidio di Adigrat senza pugna e che poi il Governo si ritiri dietro le sponde del Belesa, preparandosi intanto all'abbandono completo dell'Eritrea, dappoichè, quando pure ottenessimo una vittoria, essa avrebbe per conseguenza di obbligarci nuovamente ad una grossa guerra in ottobre.

Si domanda se sia costituzionale impiegare soldati italiani in guerre che non abbiano per scopo la difesa nazionale, e se il Parlamento vorrà conservare la Colonia, dovrà provvedere con truppe indigene e volontarie.

Conclude ricordando che le sole guerre giuste sono quelle combattute per l'integrità della patria. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

VALLE ANGELO svolge la sua interpellanza intorno alla politica che il Governo intende seguire in Africa. Anche e convinto fautore di una politica energica in Africa, deplora le mezze misure colle quali si è proceduto finora e crede che se il Parlamento avesse concesso in una volta la somma stanziata a spizzico, la questione dell'Abissinia sarebbe già risoluta.

In ogni modo, senza inutili recriminazioni pel passato, invita il Governo a fare una politica la quale, e pel nostro prestigio e pel nostro interesse, ristabilisca la supremazia d'Italia in Etiopia.

Critica le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio intorno alle sue intenzioni di rimanere al Tigrè e al protettorato, e critica anche come inopportuna la pubblicazione di alcuni documenti del *Libro Verde*.

Considererebbe come una umiliazione per l'Italia conchiudere la pace col negus, e conclude dichiarando che, non avendo fiducia negli attuali ministri, voterà contro.

L'on. Bovio.

BOVIO svolge la sua interpellanza intorno al programma del Governo in Abissinia. Esaminando la situazione politica presente, domanda se sia possibile il ritorno al potere dell'onorevole Crispi, che significherebbe guerra a fondo in Africa contro gli abissini e guerra in Italia contro la democrazia (*commenti*), o in caso diverso domanda se il Governo presente abbia meditata l'ipotesi di una guerra in Africa ed abbia preparato, occorrendo, i mezzi necessari.

Domanda altresì se il Governo, animoso che creda possibile la guerra in Africa, sia disposto ad affrontare e combattere la resistenza della democrazia, che secondo certo una guerra nazionale; ma non vuol concedere nè denaro, nè uomini per una guerra in Africa. La democrazia ha ragione di opporsi ad una guerra di invasione per le tradizioni patriottiche, per l'idea sociale, per le condizioni d'Europa ed infine per sproporzione tra questa guerra ed i suoi fini, non corrispondenti allo sforzo, e sempre incerti; ed oggi nessun Governo può agire senza ascoltare la voce della democrazia, che non vuole la guerra, poichè i popoli non aspirano odio fra di loro e anelano alla pace universale.

QUINTIERI ritiene che si debbano nettamente distinguere la necessità del momento dall'indirizzo generale della politica africana. Lasciando la parte della responsabilità del passato, che crede comune a tutti i Governi che si sono succeduti dalla occupazione di Massaua in poi, crede necessario provvedere all'avvenire.

Bisogna quindi risolversi, o per l'abbandono dell'Africa o per l'organizzazione della Colonia in modo corrispondente agli interessi del Paese, e l'oratore ignora se il Governo intenda ad attenersi ad uno di codesti partiti. Ora la politica dei mezzi termini seguita fino ad ora egli stima essere la peggiore.

Ricorda che l'onorevole Rudinì disse di volere essere prudente; per esserlo davvero bisogna troncare ogni esitazione. Se si vuole la guerra, si faccia, ma non si mandino inutilmente a morte i nostri soldati. Se si giudica che la Colonia non valga tanti sacrifici, torniamo a Massaua. Ogni indugio sarebbe colpevole.

L'oratore conclude che, secondo lui, la storia della nostra conquista africana avrà una sola pagina veramente bella, quella che ne registri la fine. (*Approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per l'avanzamento del regio esercito, già approvato dal Senato.

DANEO G. è antica oppositore della politica africana, non della politica coloniale, resa necessaria dalle condizioni esterne ed interne dell'Europa.

Però l'Italia alla politica coloniale si è accinta troppo tardi, quando i posti migliori erano occupati; anche siamo andati incontro a difficoltà insormontabili.

Andati poi in paese difficilissimo, invece di essere commercianti-agricoltori o diplomatici siamo stati burocratici, preti e soldati. Lamenta che nel *Libro Verde* si veda il proposito di mettere in luce i lati deboli del passato Ministero.

Ora il *Libro Verde* potrà rivelare degli errori, errori da tutti se ne fanno, ma non dimostrerà mai che si sia avuto il concetto premeditato di venir meno alla promessa fatta al Parlamento.

Confida che il Ministero farà tutto il possibile per condurre con prudenza e vigore la guerra, e si vorrà ricordare del manipolo valoroso italiani che sono in dura prigionia. Però insiste nello stesso tempo sulla necessità di una politica di raccoglimento, e spera che il Ministero non rinnoverà l'errore di affidare il Governo civile della Colonia ad un generale che abbia nello stesso tempo comando militare.

Crede un sogno per ora la colonizzazione italiana nell'Eritrea. Giudica invece più pratico di iniziare nelle terre disponibili la colonizzazione coi neri, che potrebbero efficacemente contribuire alla difesa della Colonia.

Si dichiara contrario alla pace, che non si può conchiudere ora, dopo la battaglia di Abba-Garima, dopo la mutilazione degli scemi, dopo i maltrattamenti inflitti ai prigionieri italiani.

Senza far la pace noi potremo aspettare entro i nostri antichi confini che il barbaro venga ad assalirci o potremo dimostrargli allora che cosa significhi aver provocata l'ira di una nazione civile. Si augura che il voto con cui si chiuderà la discussione abbia ad essere alieno da spirito di parte e che gli uomini che seggono al banco dei ministri sappiano, rinunciando alle loro ire personali, fare politica prudente ed accorta, non nell'interesse di una parte politica, ma del Paese.

POZZI, firmatario di un ordine del giorno col quale si chiedeva l'abbandono dell'impresa africana, non negherà i mezzi per continuare la guerra, ora che essa si impone come una necessità. Desidererebbe però che il Governo promettesse esplicitamente di fare una politica di raccoglimento.

MEARDI crede che in questa discussione non convenga trattare delle responsabilità del passato Ministero, argomento che, appassionando gli oratori e la Camera, impedirebbe di cercare i modi migliori per riparare ai bisogni presenti. Esaminando poi la situazione, trova inescusabile che siamo stati visti, una nello stesso tempo nota che è salvo l'onore dell'esercito e della bandiera.

In queste condizioni crede che la politica migliore imponga il raccoglimento; loda quindi il Ministero perchè segua questa politica. Non crede però che basti il restringersi in confini molto modesti per evitare la guerra, giacchè, finchè si occupa un lembo del suolo abissino, resterà sempre la probabilità di una guerra improvvisa.

Per ciò crede che quando si potrà farlo senza avere apparenza di fuggire e senza esporvi estremi, convenga abbandonare l'Eritrea.

È contrario alla politica delle avventure africane, anche perchè ravvisa in esse un pericolo per le nostre istituzioni; cosicchè l'apparire ciò un dovere per la parte sinceramente conservatrice della Camera e del Paese.

Raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che nelle attuali difficili contingenze la politica del raccoglimento è la sola compatibile cogli interessi della Nazione, riserva sul mantenimento o sull'abbandono della Colonia africana ogni finale risoluzione allorchè sieno all'uopo provocate il verdetto del Paese direttamente interpellato e passa all'ordine del giorno. »

Sono le 18,30 e la seduta è tolta.

I commenti alla discussione africana.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

L'*Italie*, commentando l'odierna discussione d'Africa, rileva il silenzio dei *guerrafondai*, i quali sembrano aver timore di esporre le loro idee. Raccoglie la voce che a Montecitorio il voto avrà luogo giovedì, benchè alcuni ritengano che non vi sarà un voto politico.

Dice, però, che la situazione parlamentare potrebbe cambiare, qualora il Ministero dichiarasse di volere l'abbandono di Adigrat, malgrado questo risponda esattamente al programma del Gabinetto. Deplora tale indirizzo politico, dovendosi la Camera pronunziare apertamente tra la politica di raccoglimento e quella di espansione.

Un preteso complotto

CONTRO RE UMBERTO.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,20:

Alcuni giornali, fra cui il *Paese* di Napoli, e il *Globe*, di Londra, parlarono di un preteso complotto di anarchici italiani contro la vita di re Umberto. Ora tale notizia è assolutamente infondata.

Si tratta di un tentativo di gonfiatura anarchica, che qui in Italia è stato attuato da qualche giornale crispino, evidentemente per dare a intendere che sotto il Ministero Rudinì non è sicuro l'ordine pubblico, nè l'augusta persona del Re.

Ma la grossolana invenzione non ha trovato credito.

Avevamo letto la notizia sbalorditoria data dal *Paese* e riportata a caratteri molto visibili da altri fogli. Ma ci sembrava trattarsi di cosa così poco seria, da non meritare di rilevarla, neppure a titolo di cronaca.

Ora, dopo l'odierno telegramma di Roma, riferiamo la narrativa che il *Paese* ha ricevuto da Roma, per non defraudare i lettori di quistorietta:

« Roma, 5 (Corriere). — Da informazioni attendibilissime apprendo che un complotto anarchico per attentare alla vita del Re è stato scoperto e sventato a tempo.

« Ecco come. Da qualche tempo al prefetto di Cuneo erano giunte confidenze che alcuni anarchici italiani, fra cui qualche francese, complottavano di attentare pel 1° maggio alla vita del Re, mediante lo scoppio di una macchina infernale.

« Capo di questa associazione sarebbe un noto e pericoloso anarchico, testè rientrato dalla Francia, certo Casario.

« Gli anarchici, accortisi di essere stati scoperti, si sarebbero messi a tempo in salvo abbandonati per l'Italia.

« Il Casario avrebbe riparato a Napoli, dov'è attivamente ricercato, come lo sono a Firenze, a Genova ed a Milano i suoi complici.

« Al confine è esercitata un'attiva vigilanza. »

Una versione sul preteso attentato al Re.

Il nostro corrispondente di Cuneo ci telegrafa in data 5, ore 20,15:

La *Sentinella delle Alpi*, riproducendo la notizia del preteso attentato al Re, si dice in grado di sapere come nacque la voce.

Quindici giorni or sono una donna nativa della provincia di Cuneo, trovandosi col marito in un paesello francese di frontiera, in una trattoria, sentiva nella stanza vicina voci animate, fra le quali le parve di discernere quella di un suo conoscente.

Accostatasi alla serratura, vide che si trattava realmente di questo suo conoscente, il quale era a colloquio con due francesi. I tre stavano complottando contro la vita del nostro Sovrano.

I francesi erano dietro a dare le istruzioni sul da farsi all'italiano, al quale consegnavano poi un oggetto contenuto in una valigia, e che alla donna parve una bomba all'Orsini, dicendogli come doveva fare a scoppiare, ed assicurandolo che si sarebbero degli affigliati al partito preso tutte le misure necessarie per salvarlo a fatto compiuto.

Spaventati e sorpresi, i coniugi abbandonavano alla lesta l'osteria e poco dopo separavansi, il marito ritornando al paese ove dimorava abitualmente, e la donna portandosi in un Comunello del territorio italiano, e poi al proprio paese d'origine, in questa provincia.

Quivi giunta, narrava al sindaco quanto le era accaduto, cadendo per altro in molte contraddizioni.

Il sindaco, benchè la cosa gli sembrasse poco credibile, ne informava immediatamente il prefetto di Cuneo, il quale, a sua volta, subito prendeva, d'accordo con i prefetti delle provincie di frontiera e con le Autorità francesi, tutte le misure per vietare l'ingresso nel regno all'italiano che avrebbe dovuto perpetrare l'attentato, cercando nel contempo di assicurarlo alla giustizia, e per identificare i due francesi complici di costui. Oltre a dette misure, il prefetto informava, ben inteso a prima di tutto, minutamente della cosa anche il Governo centrale.

Ma, non ostante la vigilanza della polizia italiana e di quella francese, sinora non si è potuta trovare traccia dei tre supposti anarchici, e nulla ha confermato la deposizione della donna. È quindi molto verosimile che si tratti di un colossale abbaglio.

Comunque, l'Autorità continua ad indagare e, per ogni buon fine, a stare all'erta.

Nel Collegio IV di Palermo.

Roma, 5, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio IV di Palermo (rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione di Bosco) pel 24 corrente; occorrendo il ballottaggio, pel 31.

I nostri romanzi.

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice il nuovo romanzo

Separati!

di RENATO BAZIN.

Questo romanzo è una delle più lodate novità francesi ed è destinato ad ottenere le approvazioni delle nostre lettrici.

L'esposizione finanziaria alla Camera dei deputati

Seduta di martedì 5 maggio.

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Roma, 5 maggio.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,5.

L'esposizione finanziaria.

COLOMBO, ministro del tesoro (*segni di attenzione*) dimostra quali siano stati gli effetti delle modificazioni che la nuova Amministrazione ha dovuto portare, segnatamente per gli avvenimenti d'Africa, all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1896-97, presentati il 26 novembre 1895 dal passato Ministero.

Assestamento 1895-96.

Ricordato che il progetto del 26 novembre conduceva ad un avanzo effettivo nelle due categorie (entrate e spese effettive) e costruzione di strade ferrate di L. 4,100,005 07 che insieme alla eccedenza attiva della categoria movimento di capitali in L. 4,070,486 33 faceva presagire un beneficio per il tesoro di lire 8,870,374 90 ha soggiunto che già il precedente Ministero aveva stimato necessario domandare per la guerra nella Colonia Eritrea un credito straordinario di 20 milioni che gli fu accordato colla legge del 26 dicembre 1895, in seguito al quale il presunto beneficio del tesoro si convertiva in un *deficit* di oltre 12 milioni. Di ben maggiore entità dovettero essere poi i crediti che per lo stesso motivo fu costretta a chiedere la nuova Amministrazione per far fronte alle spese che trovò già escomte ed a quelle che ancora era dato prevedere. È noto infatti che furono chiesti ed accordati colla legge 28 marzo ultimo 140 milioni da inscriversi per L. 98,500,000 nell'esercizio corrente e per i rimanenti 42 milioni e mezzo nell'esercizio venturo con facoltà al Governo di procurarsi una somma corrispondente mediante emissione di Consolidato.

Naturalmente lo stanziamento nel bilancio 1895-96 della quota di L. 98,500,000 a quest'oggetto assegnato e la inscrizione di un'eguale somma in entrata per accensione di debiti recava pure l'onere dei relativi interessi, che per il detto esercizio vengono computati in lire 1,250,000.

Altre maggiori spese erano pure da introdursi in quel bilancio per effetto di leggi emanate il 6 dicembre 1895, cioè quella di L. 670,000 riguardante la proroga della legge per i premi marina mercantile, l'altra di L. 150,000, disposto dalla istituzione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia. Per le esposte cause o per altre di minor conto, la spesa venne ad essere accresciuta in complesso di L. 118,575,973. D'altra parte l'adempimento delle riscossioni nei primi 9 mesi dell'esercizio consigliò a modificare le previsioni delle principali entrate.

Così di fronte a delle diminuzioni di lire 5,050,000, concernenti le tasse di fabbricazione, i tabacchi, il lotto, ecc., potevano portare degli aumenti per oltre 20 milioni, da ritenersi oggi come sicuramente conseguibili e che in specie riguardano le dogane, la imposta di ricchezza mobile, i prodotti delle ferrovie, delle poste e telegrafi, i sali, ecc. Notevole è l'aumento delle dogane, che sale a 14 milioni, e che sarà anche superato all'accertamento, quantunque sia in gran parte da attribuirsi a straordinarie importazioni di grani. Per quanto il fatto sia doloroso per la economia nazionale, esso è venuto tuttavia in tempo a recare un sollievo al bilancio tanto aggravato dalle spese d'Africa, avendo così servito, insieme ad altri aumenti, a sopperire ai primi crediti di 20 milioni votati nel dicembre 1895.

Le previsioni per il 1895-96. L'avanzo del tesoro.

Introdotte nel progetto di assestamento del 25 novembre le indicate variazioni, l'onorevole ministro annunzia che le previsioni rettificate pel 1895-96, sulle quali il Parlamento è ora chiamato a pronunziarsi, si risolvono: in un disavanzo di L. 67,392,198 nella categoria entrate e spese effettive, in un altro disavanzo di lire 31,010,308 in quella costruzione di strade ferrate, in un'eccedenza attiva di lire 100,654,469 33 nella categoria dei movimenti di capitali, e quindi in un avanzo per il tesoro di lire 1,411,961 90.

Altre spese però restano ancora fuori bilancio; tra le quali quella del pagamento del decimo ai Comuni dell'imposta di ricchezza mobile pel secondo semestre 1894, che la nuova Amministrazione ha creduto debito di giustizia proporre a carico eccedente sui bilanci del tesoro e delle poste e telegrafi, ma dato anche che questi maggiori oneri ricadano tutti a gravare l'esercizio corrente con che il predetto avanzo di L. 1,411,961 90, si convertirebbe in un *deficit* di 2,826,038 10 l'onorevole ministro ritiene che il *deficit* potrà essere facilmente coperto dai probabili aumenti di entrata che stante la prudenza usata nello ultimo provvisorio sono ancora da attendersi non che da quello economie nelle spese che possono soltanto accorrere alla chiusura dei conti. Il progetto di bilancio pel venturo esercizio presentato dall'on. Sonnino il 26 novembre presumeva un avanzo tra le due categorie, *entrate e spese effettive e costruzioni di strade ferrate* di L. 57,327,438 72, che al netto dell'eccedenza passiva di L. 4,661,216 60 risultante dalla categoria *movimento di capitali*, si riduceva a L. 23,436,219 92.

Le variazioni alle spese.

Ma anche a queste previsioni la nuova Amministrazione fu costretta a portare per le straordinarie spese d'Africa e per altre circostanze che si imposero sensibili modificazioni.

L'on. ministro enumera primieramente le maggiori spese che dovettero introdursi in quel bilancio, le principali delle quali sono quelle di L. 30,500,000 sui bilanci della guerra e della marina, per la quota assegnata all'esercizio 1896-1897 sui crediti di 140 milioni accordati per la guerra d'Africa e di L. 5,200,000 sul bilancio del tesoro per gli interessi dei titoli emessi o da emettere per procurarsi i 140 milioni medesimi, di L. 922,930 pure sul bilancio del tesoro per effetto di un nuovo aggravio non prima previsto, dipendente dalla effettuata conversione in Consolidato 4 50 0/0 di alcuni debiti redimibili compresi fra quelli pel servizio dei quali la legge dei provvedimenti finanziari del 1894 mette a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti i 15 milioni di rendita a 0/0 già del fondo pel Culto.

A riguardo di questo nuovo onere, che è venuto a turbare il bilancio e che potrebbe accrescersi fino ad annullare l'effetto utile che era dato attendere dalla legge del 1894, l'onorevole ministro, ravvisando necessario sopperire con le stesse della legge venuta a mancare, presenta all'uopo speciali proposte legislative.

Di lire 1,000,000 sul bilancio delle finanze in seguito alla constatata insufficienza dei fondi stanziati negli ultimi esercizi per la compra dei tabacchi esotici che ha prodotto una riduzione troppo sensibile nelle scorte, le quali è perciò indispensabile reintegrare; di L. 1,548,000 sul bilancio delle poste e telegrafi per porre gli stanziamenti in relazione con le reali necessità dei servizi che già si erano sviluppati in corrispondenza allo incremento dei prodotti; di lire 940,000 sul bilancio dell'agricoltura, di cui 540,000 per effetto della legge che instituì i magazzini generali in Sicilia, e L. 400,000 per accrescere, in relazione agli impegni assunti, lo stanziamento riguardante il concorso dello Stato nelle operazioni di Credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria, ecc.

Queste ed altre variazioni in più e in meno di minor conto occorse sopra altri bilanci accrebbero in complesso la spesa effettiva di L. 42,139,706 07.

Le variazioni alle entrate.

Passando all'entrata, l'onorevole ministro accenna alle variazioni che ha creduto di dover portare al progetto del 25 novembre, suggeritegli dall'andamento attuale delle riscossioni, per effetto delle quali si hanno gli aumenti di L. 1,980,000 nei prodotti ferroviari e nelle relative tasse sul movimento, di L. 1,000,000 nell'imposta di ricchezza mobile per ruoli, di L. 850,000 nelle imposte sui fabbricati, di L. 1,300,000 nei sali, di L. 1,400,000 nei prodotti postali e telegrafici, e per contro le diminuzioni di L. 2,800,000 nelle tasse sugli affari, di L. 1,000,000 nei tabacchi, di L. 500,000 nelle tasse di fabbricazione, di L. 500,000 nel lotto e finalmente di L. 1,282,400 nell'imposta di ricchezza mobile per ritenuta in corrispondenza ad una minore spesa.

Nessun aumento l'on. ministro ha voluto prevedere per le dogane, lasciando così inalterata la previsione di 240 milioni, nonostante che il probabile accertamento per l'esercizio in corso possa superare i 254 milioni presagiti.

Ma poichè l'aumento pel 1895-96 è specialmente derivato da eccezionali importazioni di grani, così il ministro dice di non volere fare assegnamento di sorta pel 1896-97 sopra aumenti di simil natura. In totale quindi le indicate variazioni in più e in meno lasciano pressochè inalterata la previsione fatta per le entrate effettive col progetto del 25 novembre p. p., le quali in definitiva rimangono diminuite di soli lire 667,300.

L'entrata poi della categoria *Movimento di capitale* è aumentata nella somma di 33,500,000 lire, giusta la legge 28 marzo ultimo, per la parte di spesa a carico del 1895-97 relativa alla guerra d'Africa, di lire 500,000 per vendita di beni e finalmente nella somma di lire 5,847,251 corrispondente al residuo fondo già destinato al ritiro dei biglietti consorziali recuperabili dal tesoro, essendo rimasto deliberato fin dal 13 aprile 1893, perchè da quel giorno rimasero prescritti a favore dello Stato i biglietti che restavano da presentarsi al cambio o pei quali era appunto destinato il fondo medesimo. Nonostante si tratti di una libera disponibilità dello Stato tuttavia, in analogia alla legge 10 agosto 1893, N. 449, sulla prescrizione dei biglietti bancari, l'onorevole ministro s'impegna e propone che, instituendosi la Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro, sia alla medesima corrisposto un congruo interesse annuo sulla somma predetta.

Riassumendo quindi le variazioni proposte sia all'entrata che alla spesa, fa notare che il progetto di bilancio pel 1896-97 presenta un disavanzo complessivo nelle due categorie *Entrate e spese effettive* e *costruzioni di strade ferrate* di lire 16,455,745 05, un'eccedenza attiva nella categoria movimenti capitali di L. 47,256,032 24, un *deficit* quindi per il tesoro limitato a L. 1,197,715 16.

L'onorevole ministro soggiunge che questioni ancora sospese erano quelle delle regolazioni dei contributi ancora arretrati su esercizi di strade e del fondo sociale lombardo-veneto patrebbero, quando fossero risolte, aumentare in non grande misura il *deficit* che attualmente si prevede. Ma la prudenza con la quale vennero computate le ultime previsioni dell'entrata e l'effetto delle proposte legislative che oggi stesso saranno presentate per l'accennata conversione di alcuni debiti redimibili e per un altro provvedimento a favore del bilancio permettono di sperare che il *deficit* abbia a sparire.

In ogni modo il ministro dichiara sarà sempre facile provvedervi col progetto di assestamento.

Il prestito d'Africa.

Egli dà poi alcune informazioni circa i criteri con cui fu condotta l'operazione del prestito dei 140 milioni per provvedere alle spese di guerra nell'Eritrea.

Il Governo aveva bensì facoltà, occorrendo, di sostituire al Consolidato 4 50 0/0 una parte del Consolidato 5 0/0 destinato, con la legge dei *provvedimenti finanziari* del 1894, al servizio di alcuni debiti redimibili allo scopo di agevolare il prestito, ed in tale contingenza di renderlo meno oneroso all'erario, ma non credette di profittarne essendo evidente tanto la necessità di aprire al nuovo titolo intorno un valido mercato quanto la convenienza di non aumentare di un tratto lo *stock* di Rendita 5 0/0 sul mercato internazionale.

Preparato perciò il mercato all'accoglimento della nuova Rendita, mediante elicitazioni graduali, il prestito fu negoziato, come è già noto, coll'intermediario della Banca d'Italia ed assunto da un gruppo di Istituti e di banchieri italiani rappresentanti economicamente le varie regioni del regno.

L'operazione effettuata riguarda la [illegible] di 4,000,000 di Rendita allenata al prezzo fermo di 97, godimento dal 1° aprile, versamento medio al 1° luglio prossimo venturo. Con questa operazione è stata assicurata un'entrata di circa 78 milioni e mezzo di lire per coprire una somma corrispondente alla spesa di guerra nell'Eritrea.

Vi ha ragione di ritenere che il prezzo ottenuto sia giusto come lo dimostrano i corsi anteriori alla data in cui l'operazione venne conclusa e quelli posteriori al giorno della pubblica sottoscrizione del prestito.

Le condizioni del prestito — I risultati.

Certo nessuno pretenderà, per un titolo nuovo pagabile soltanto all'interno in valuta cartacea, di conseguire un prezzo corrispondente a quello del 5 0/0, nè per una piccola annuale economia d'interessi converrebbe fare una più grave confessione di debito nominale ed aumentare in luogo di quattro milioni di Rendita 4 50 0/0 netto, [illegible] importo corrispondente di Rendita 5 0/0 lordo, ravvedola dal fondo destinato alla nota operazione dei debiti redimibili con danno finale di questa.

I detti 4 milioni di Rendita, venduti dal Tesoro per mezzo della Banca al Consorzio, rappresentano un capitale nominale di L. 88,888,888, delle quali lire 28,888,888, furono assunte definitivamente da alcuni fra gli Enti consorziati, e L. 60,000,000 furono poste a pubblica sottoscrizione al prezzo di L. 98,000,000, per ogni 4 50 di Rendita. La sottoscrizione non poteva avere risultati più confortanti; il prestito venne coperto 29 volte, il che prova non pure che la nuova Rendita è desiderata dal risparmio nazionale e che il titolo non solo risponde alle condizioni presenti del nostro mercato, ma essendo che il momento per compiere l'operazione è stato scelto opportunamente.

Ritardare codesta operazione mentre le circostanze per più riguardi erano favorevoli sarebbe stato un errore e il Governo è lieto di averla compiuta e di aver eliminata così una notevole causa di incertezza al mercato dei nostri valori.

Conclusione — Un'aspettativa fidente.

L'on. ministro termina richiamando che come è dato a desumere da quanto ha esposto, le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quelle del bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97 e le condizioni del tesoro non sono tali da richiedere alcun speciale provvedimento. « L'assicuro dunque — egli dice — attendere con tranquillità fino a novembre, alla quale epoca il Governo, prendendo norme dagli avvenimenti, vi presenterà, ove occorra, le sue proposte per assicurare il pareggio. »

Presentazione di disegni di legge.

COLOMBO presenta un disegno di legge su argomenti del tesoro e due note di variazioni una al bilancio dell'interno ed una a quello della guerra.

La seduta è sospesa per pochi minuti. Quindi si annunzia la discussione africana. (*Vedi altra parte del giornale*)

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,45:

La Camera fu oggi affollatissima sino dal principio della seduta. Le tribune, che fino dal tocco erano prese d'assalto, al tocco e mezzo erano già ripiene. La richiesta dei biglietti fu vivissima durante tutta stamane. Però quando l'on. Villa apre la seduta, l'aula non è molto popolata: vi saranno al massimo 150 deputati. Molti rimangono nei corridoi, ove corrono insistenti voci sull'Africa. Si dice che il Governo avrebbe realmente avuto un dispaccio confermante la liberazione d'Adigrat; si annunzia a tale proposito che vi sarà una interrogazione in fine della seduta per dare modo al Governo di fare dichiarazioni.

Intanto mi risulta che dalle 11,30 alle 12,30 i ministri Rudinì, Ricotti e Costanzi si radunarono d'urgenza a palazzo Braschi, in seguito a dispacci di Baldissera giunti poco prima.

Ore 16,30.

Durante l'esposizione finanziaria dell'on. Colombo il banco dei ministri è al completo. La Camera si popola presto; vi è grande attenzione. L'on. Colombo incomincia a parlare alle quattordici e trenta. Parlò con voce chiara, quantunque baritonalmente monotona. Il discorso durò fino alle quindici e dieci. L'esposizione fu ascoltata in silenzio e salutata alla fine da approvazioni partenti da diversi banchi. Alcuni deputati si congratularono con il ministro; però la maggioranza mantenne un contegno silenzioso.

Poco dopo che ebbe incominciato a parlare l'on. Imbriani, si ode un [illegible]eso mormorio. È l'on. Crispi che entra nell'aula, scortato dal solito *Bebi*, on. Di Lauremina; a pochi passi lo segue l'on. Galli. Scambiano un'occhiataccia coll'on. Cavallotti, sul cui banco Crispi siede. Gli onorevoli Fortis, Agnilla ed altri due crispinissimi lo salutano.

Ore 16,50.

Il discorso dell'on. Imbriani, pomposamente rettorico, riesce lungo e pesante. Si nota che è forse la prima volta che Imbriani parla senza provocare incidenti. Durante il discorso dell'on. Valle, pronunciato con voce debolissima e monotona, la Camera si mostra disattenta; il discorso passa quasi inosservato, tantochè solo quando si sente la forte voce dell'on. Bovio, la maggioranza dei deputati si accorgono che l'on. Valle ha finito di parlare.

Ore 17,25.

Poco dopo che *Danco Edoardo* ha cominciato a parlare, si vede Imbriani entrare nell'aula, portando sotto il braccio una diecina di grossi volumi legati in rosso, e salire, faticosamente per il loro peso, la scaletta della presidenza, posandoli sul tavolo di Villa, il quale si volta sorpreso, e domanda, sommesso, spiegazioni.

Imbriani dice che sono le firme di migliaia di italiani per il ritiro dello truppe. Due uscieri accorrono premurosi alla presidenza, prendono i volumi e li portano vicino al banco dei segretari. Il fatto provoca ilarità ed esclamazioni per la mole immensa dei volumi che Imbriani portò da solo.

Parecchi deputati si affollano al banco dei segretari: aprono i volumi con curiosità. Finalmente, dopo rumorosi commenti, l'incidente finisce, e Danco continua.

Colombo e l'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

L'*Italie* rileva l'importanza dell'esposizione di Colombo. Dice: « La constatazione della buona condizione del bilancio, fatta da un ministro di cui è nota la severità d'apprezzamento, ci rende tranquilli sulle sorti della nostra finanza. » Pur attribuendo buona parte del successo a Sonnino, osserva che qualora si fosse proseguita la folle politica di Crispi, che egli non seppe impedire, nessun frutto si sarebbe ricavato.

Due leggi sulla registrazione con riserva.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,20:

Stamane gli Uffici della Camera discussero due proposte di legge del deputato Alessandro Costa, portanti una modificazione alla legge sulla Corte dei Conti e quella sulla contabilità generale dello Stato, dirette ad ottenere che il Governo non abusi del comodo mezzo della registrazione con riserva, e la Commissione parlamentare su tali decreti di riserva possa esercitare un efficace e pratico controllo.

I commissari, nominati stamane, sono in massima favorevoli. Pel settimo Ufficio si nominò l'on. Marsengo, competentissimo, perchè già segretario della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva. Gli altri Uffici nominarono commissari, il 1° Carcano, il 2° Badini, il 3° Danco Edoardo, il 4° Lochis, il 5° Battini, il 6° Vagliasinghi, il 7° Costa Alessandro, l'8° non l'ha ancora nominato.

Per i progetti di Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Stamane si riunirà a Montecitorio la Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti di Sicilia. Sarà sollevata la questione del rigetto puro e semplice delle proposte ministeriali. Se il rigetto sarà approvato, la maggioranza della Commissione presenterà una controrelazione in senso favorevole. La questione sarà così riavviata al giudizio della Camera.

I proventi del lotto e dei tabacchi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Al Ministero delle finanze si stanno facendo studi per vedere quanto abbia influito sulla diminuzione dei proventi del lotto il nuovo ordinamento attuato dall'Amministrazione Boselli. Anche le modificazioni introdotte nell'azienda dei tabacchi hanno dato un cattivo risultato.

Un preteso colloquio Rudinì-Rampolla.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

L'*Opinione* smentisce il colloquio tra Rudinì e Rampolla, annunziato dai fogli crispini, ricordando come fra i nostri uomini parlamentari soltanto Rudinì abbia più volte detto apertamente che la questione del potere temporale cagiona un dissidio insanabile fra l'Italia e il Vaticano.

Ecco come la *Tribuna*, per esempio, ha raccontato il fantastico colloquio:

« Di questi giorni una persona di fiducia del presidente del Consiglio ebbe l'incarico di recarsi dal cardinale Rampolla e di chiedergli a quali condizioni la Santa Sede avrebbe consentito ad accordarsi col Governo.

« Se le nostre informazioni sono esatte — ed abbiamo ragione di crederlo — l'inviato del Ministero avrebbe dichiarato al cardinale segretario di Stato che il Governo era disposto, ove gli accordi approdassero, a presentare un disegno di legge *ad hoc* al Parlamento.

« Ma l'ambasciata è rimasta vana.

« La Santa Sede, come è suo costume, tutte le volte che si mostra di volersi sollecitare il favore, si trincerò nel silenzio; anzi alle aperture del Governo italiano oppose una vera e propria *fin de non recevoir*.

« Il cardinale Rampolla infatti rispose al [illegible] che il Pontefice non aveva alcuna nuova condizione da opporre, essendo ormai noto e pubblico quali fossero le rivendicazioni della Santa Sede. »

La smentita dell'*Opinione* sfata oggi anche questa fiaba.

Allo scoglio di Quarto.

Genova, 5 (*Stefani*). — Le Autorità provinciali e municipali, l'Università si recarono stamane a Quarto, in forma ufficiale, a deporre corone sullo scoglio dei Mille. Nel pomeriggio vi si recarono i mille ed i reduci garibaldini.

Il conte Nigra a Budapest.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 17,20:

Fra tutti gli ambasciatori che si trovano in questi giorni a Budapest, il più festeggiato è l'ambasciatore italiano conte Nigra. Il borgomastro non si contentò di mandarlo a salutare, come fece per altri diplomatici, ma, malgrado le molteplici e gravi cure di questi giorni, volle recarsi da lui per rendergli omaggio e ringraziarlo del suo intervento.

Il borgomastro rimase stupito nel trovare nel conte Nigra non soltanto il perfetto gentiluomo, ma l'artista e lo scienziato di valore. Il conte Nigra, dopo i complimenti d'uso, parlò della storia dell'Ungheria e dei suoi meravigliosi progressi artistici e scientifici con tanta competenza che il borgomastro non potè trattenersi dal dirgli: *Una lica plus longroie que moi-même!*

Il conte Nigra, come decano del Corpo diplomatico, darà un banchetto il 7 corrente ai suoi colleghi.

E fin d'ora si fanno molte supposizioni sull'intervento di monsignor Locatelli, che rappresenta il nunzio pontificio Agliardi, richiamato a Roma perchè ormai qui la sua posizione era insostenibile dopo essersi tanto compromesso cogli antisemiti ad oltranza. Chi dice che il Locatelli interverrà al banchetto da vero uomo di spirito, come si afferma che sia; altri sostengono che un nunzio, e chi ne fa le veci, non può accettare un banchetto offerto dal rappresentante del re usurpatore di Roma!

La riforma elettorale in Austria.

Vienna, 5 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si approvano con alcune modificazioni le altre parti del progetto di riforma elettorale. Perciò la seconda lettura del progetto è terminata.

Il Credito Mobiliare austriaco.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Il Credito Mobiliare austriaco smentisce la voce che la sua succursale di Praga sia stata defraudata di una somma.

Il Parlamento del Transvaal.

Pretoria, 5 (*Stefani*). — Si è aperto oggi il Volksraad. Il presidente Krüger pronunciò un discorso di carattere molto pacifico, attribuendo l'invasione di Jameson a malevolenza ed a scopi egoisti. Disse parlare che, malgrado i recenti conflitti, i rapporti colle Potenze estere sono amichevoli. Constatò che l'industria mineraria prospera e la questione della mano d'opera si presenta favorevolmente.

Inghilterra e Transvaal.

Londra, 5 (*Stefani*). — I giornali dichiarano che l'Inghilterra non lascierà sacrificare Rhodes e la sua opera ai boeri e tedeschi. *Lo Standard* dice che Chamberlain si preoccupa per ottenere una dichiarazione da Rhodes riguardo ai dispacci citrati.

Gli insorti di Cuba.

Avana, 5 (*Stefani*). — Parecchie bande di insorti penetrarono in Juntabravea presso Avana, bruciando il villaggio. Alcuni abitanti perirono. Gli spagnuoli cacciarono poi gli insorti, uccidendone 40.

Contrabbandieri montenegrini e doganieri austriaci.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Nel distretto di Cattaro vi fu il 3 corrente un conflitto fra 35 contrabbandieri montenegrini e i doganieri e gendarmi austriaci. Due gendarmi austriaci e 4 montenegrini furono uccisi, due doganieri austriaci feriti.

Il Governo montenegrino espresse vivo rammarico ed ordinò alla truppa di arrestare i colpevoli, condurli a Cettigne per punirli severamente.

Navi in viaggio.

Port-Said, 5 (*Stefani*). — L'*Iniziatrice*, proveniente da Napoli, è proseguita per Massaua.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Perseo* è partito per Genova.

Un'esplosione di gazolina.

Cincinnati, 5 (*Stefani*). — Avvenne un'esplosione di gazolina che distrusse una casa nel centro della città. Vi sono sei morti e 15 feriti. Si teme che molte persone siano sepolte sotto le macerie.

Uno sciopero minerario.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Nella miniera Nionco, a Sonowia, è scoppiato uno sciopero generale. Il capo-minatore volendo impedire agli operai di entrare a viva forza nei pozzi, ne uccise due e ne ferì altri. Altri operai assalitori uccisero quindi il capo-minatore.

La vita che si vive

Il *Libro Verde*....

Non si spaventino le mie allegre lettrici, chè non ho proprio nessuna intenzione di affliggerlo con dei commenti al *Libro Verde* ed alla politica africana.

I versi che pubblico sono tolti dall'umoristico *Guerrin* e sono sicuro che non guasteranno a nessuna delle mie lettrici la digestione.

I versi hanno per titolo:

Il libro che fa diventar verde

ed incominciano così:

Mira, lettore, in questo Libro Verde
Crispi cambiato in 1° Napoleone.
Ei stando a Roma gli abissin disperde
E passa per telegrafo il cannone.....
Decidi tu se al Napoleon novello
Convenga più Sant-Elena o Mombello.

PRIMO PERIODO.

Prodromi d'alienazione mentale.

Telegramma di Crispi a Baratieri

« Le forze quando aperte del Tigrè
Vuol dir che si ricevon forastieri;
Va dunque avanti e se mai chiedono: « Chi è? »
Rispondi: « Amici » al resto ci penso io.
La cosa è tanto facile, perdio! »

Baratieri a don Cicco allora chiede
Se deve dar battaglia o più sinistro,
Crispi, su questa tecnica del piede,
Arbitro fa della guerra il ministero.
Il qual decide: « Scelga lui, ma premo
Ch'egli non parta stando i due più insieme. »

Baratieri a don Ciccio: « Tu notifica
Se deve far la guerra oppur la pace. »
E Crispi a lui: « La guerra, ma pacifica.
A fonda e in, secondo che il piace.
Il confin trasporta oltre il Belesa,
Se il nemico non è di troppa spesa. »

Risponde Baratieri che è ringarato
Di prezzo Menelicche, e non può più
Per due milion spedircela impagliato;
Val due milion soltanto la Tatù.
Crispi risponde: « Fa un contratto esatto.
Ti mando cinque lire e aspetto il resto. »

PERIODO SECONDO.

Manifestazioni di delirio furioso.

Gli avvenimenti incalzano, l'imprevisto
Arriva il telegramma d'Amba Alagie.
Allora *Crispi telegrafa:* « Il mio avviso
Era di correr, sì, ma andare adagio.
D'ora in avanti cerca la maniera
D'andare un po' più adagio di carriera. »

Annuncia Nerazzini che gli abissini
Hanno seimilamila fucili.
Crispi risponde al dottor Nerazzini:
« Le cifre tue sono cifre da vili.
Di quei fucili altre notizie danno:
Di' che son trentamila, ma a due canne. »

Osserva Baratieri cerchi difesa
Ogni mezzo logistico fra l'ambe.
Crispi rispondi: « Se te l'ho già detto:
Per gir sui monti il mezzo son le gambe.
La diventa un po' lunga questa storia'
Ci vuol tanto a mandarmi una vittoria?! »

PERIODO TERZO.

Paralisi galoppante.

Crispi nel legger il fatal rapporto,
Nunzio della sconfitta Adua Carima,
Esclama: « O Baratieri malaccorto,
Se m'avessi avvisato un giorno prima,
Ti avrei mandato — ed ora sono pensieroso —
Il mio famoso invitto sortì nero. »

Commenti.

Dal Libro Verde appar chiaro lampante
Non essere di Crispi l'insaccerato.
Ei comandò: « Vincete e andate avanti. »
E lavoro hanno perduto e retrocesso.
Non divorzi da lui s'è contentato
L'omicida d'anne Biagio da Vigiato.

***

Un comune.... unico.

Nel villaggio di Montavon — cantone di Berna — fiorisce la dinastia dei Montavon.

Le recenti elezioni amministrative hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Giuseppe Montavon; vice-presidente: Vittorio Montavon; consiglieri: Pietro, Giuseppe ed Ernesto Montavon; ricevitore comunale: Giorgio Montavon; segretario: Giovanni Montavon; guardia rurale: Carlo Montavon.

***

Con le molle.

Raccolta in via Stampatori.

Si fanno visite scuola letica — Tal dei Tali — per unti nervosi e statiche circolazione delle gue e dolori.

***

La penultima.

Un empirico che vende i suoi specifici in piazza spiega ai suoi ascoltatori l'eccellente bontà di un suo liquore.

— Questo liquore rimedia a — dice — fu estratto da alcune piante che in stesso raccolsi nel cuore delle foreste vergini, dove lo sguardo umano non aveva mai posto piede.

***

L'ultima.

Al magazzino del vestiario militare.

Il sergente. — Capitano, c'è fra i miei uomini uno così grosso, che non entra in nessuno dei calzoni del magazzino.

Il capitano. — Il furfante lo fa apposta; mettetelo in prigione!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Muti-no.
Per oggi (A. Barnato): *Sciarada:*
Per difendere il *primiero*
Dai colpi del *secondo*
Indossai devi l'*intero*
E difeso aller sarai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FOGGIA.

4 maggio. — Una signora lodevolmente. — La signora D'Alessandro Rosa, possidente di Trinitapoli, veniva assalita nella sua abitazione da ignoti malfattori, mentre dormiva. La signora venne afferrata e le fu coperto il capo con un mantello. Ella tentò di urlare e di divincolarsi; ma due braccia robuste la rovesciarono al suolo. Mentre con un fazzoletto le furono legate le mani, si sentì al mantello le si gonfiava un bavaglio e al collo un fazzoletto, che venne strettamente annodato, quasi a strozzarla. Ridotta in tal guisa all'impotenza, i manigoldi, fattisi indicare dov'erano le chiavi dei tiretti, si diedero a frugare in tutto l'appartamento.

Quando i ladri si furono impossessati di tutto il danaro che c'era e degli oggetti d'oro e d'argento, ed assicuratisi che non v'era più altro, tolsero il bavaglio alla signora diandolo:

— Sarà meglio per te se taci. Ora andiamo via: guai di non gridare, perchè ritorneremo e ciò ti costerebbe la vita. Detto questo, si dettero alla fuga.

Il valore del furto tra danaro ed oggetti d'oro e d'argento ascende a circa L. 2000.

Finora non si ha nessun indizio dei ladri.

FINALE (Emilia.)

4 maggio. — Una cartuccia che scoppia nelle mani di un ragazzo. — L'altra sera il ragazzetto undicenne Ernesto Vecchi, trovandosi, non si sa come, in possesso d'una cartuccia d'arma da fuoco, carica solamente a polvere, ne la fece scoppiare fra le mani.

Oltre a varie escoriazioni alla faccia, riportò la mutilazione delle tre prime dita della mano sinistra e dell'ultima falange del quarto dito. La mano destra, meno colpita, ha subito una ferita lacero contusa al pollice e l'indice ha compromessa l'ultima falange.

NAPOLI.

5 maggio. — **Il suicidio della baronessa La Capra-Isabelli.** — In seguito alla morte del barone La Capra, avvenuta l'anno scorso, inaspettatamente, in un magazzino di via Roma, la vedova di lui, baronessa Maddalena Isabelli, d'anni 51, rimase talmente scossa nel sistema nervoso, da destare serie apprensioni per la sua salute.

Per consiglio dei medici, pochi mesi or sono, la baronessa Isabelli La Capra andò ad abitare in una villa di sua proprietà, in via Madonna della Grazia a Capodimonte, dove occupava un appartamento al quarto piano, lontano dal movimento e dai rumori della città, che l'avevano sempre maggiormente agitata.

Ma non ostante tutte le cure e tutti i rimedi della scienza e le attenzioni affettuose dei parenti, la disgraziata signora peggiorò sempre, e più volte, nelle crisi acute del male inesorabile, tentò di por fine alle sue sofferenze con la morte. Il triste tentativo fu sempre sventato dai vigili parenti.

Jeri sera intanto, verso le ore 20, la baronessa Isabelli, assalita da una crisi acuta di nervosismo, in un momento di assenza realizzava mentale si allontanava di nuovo alla rivoluzione disperata di togliersi la vita, e approfittando d'un momento in cui era rimasta sola, apertasi la finestra, salì sul davanzale precipitandosi d'un salto nel vuoto, andando a battere col corpo sul selciato del cortile del palazzo.

L'infelice signora si fracassò il cranio e le costole, cessando di vivere all'istante.

— Un pazzo per passatempo. — Ieri mattina alcuni pescatori ed una guardia di finanza, di servizio alla Marinella, nel passare accanto alla spiaggia, di fronte alla porta del Carmine, si accorsero, con loro grande raccapriccio, che era disteso sull'arena, in una pozza di sangue, il cadavere di un uomo sui trent'anni, vestito poveramente da marinaio.

Avvisati i marinai e la guardia, riconobbero subito nell'ucciso il pescatore Alfonso Testa, trentenne, che la mattina istessa era stato veduto da tutti tirar le reti in quei paraggi.

Il Testa aveva una ferita di coltello al polso destro ed un'altra larghissima e profonda al cuore, dalla quale dilagava ancora il sangue a fiotti.

Accorse altre persone a dargli avviso all'ispettore Mercato, si recò subito sul posto il delegato Do Acris con parecchi agenti.

Fatte le prime indagini, risultò che il Testa, bisticciatosi con un altro pescatore, a nome Giovanni Marigliano, per la divisione di lire 6 20, ricevuto dal pesce venduto, era stato da costui ferito a colpi di coltello presso la garitta doganale N. 5.

VALDAGNO (Vicenza).

4 maggio. — **Furiosi e suicidio con una spinta.** — L'altra sera, certo Pietro Giuseppe, abitante in regione Fozze di Pilo, a scopo di vendetta, per antichi rancori, assalì e colpì al capo con un sasso, certo Mangnani Cesare, causandogli una grave lesione.

Sempre per vendetta, assalì da vero energumeno, certo Presto Costanzo, settantenne in un fosso, non si sa se per causargli solo del male o per procurargli la morte per annegamento.

Allontanatosi il Presto dal luogo delle sue gesta, si recò a casa sua e quivi, verso mezzanotte, pentito forse del suo operato e paventando le conseguenze, si tolse la vita, suicidandosi con uno spiedo nel cuore.

Quando giunsero i carabinieri per arrestarlo, lo trovarono già cadavere.

VERGATO.

4 maggio. — **Un lascito del cav. Berdone di Bra.** — Ieri, con numeroso concorso di consiglieri e di pubblico, è stato degnamente commemorato dall'assessore anziano sig. Rossani Gaetano, il defunto compianto sindaco cav. G. Battista Berdone, di Bra.

Poi il Consiglio ha accettato il lascito di L. 25,000 fatto dal cav. Berdone, per l'istituzione di un Asilo infantile che sarà intitolato al suo nome.

Ancora l'aggressione contro il granduca di Sassonia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Stamane sono partiti per Frascati il tenente-colonnello dei carabinieri Boyer, l'ispettore Zajotti, il delegato Wenzel con un drappello di carabinieri. L'Autorità ha spiegato subito la maggiore attività per la scoperta dei grassatori del granduca di Sassonia.

Telegrammi giunti nel pomeriggio annunziano che sulla strada di Albano, a sette chilometri da Roma, furono arrestati due pericolosi soggetti sui quali pesano gravi indizi. Ad uno di essi è stata trovata una benda con due fori per gli occhi.

Il vaiuolo a Milano.

Si cerca di nascondere i casi al Municipio.

Scrive la *Sera*, in data 5:

« In via Arena, 33 — un grande caseggiato ove vivono agglomerate più di 50 famiglie — giorni or sono si svilupparono, l'un dopo l'altro, per naturale infezione, quattro casi di vaiuolo, che vennero tenuti [illegible] il più possibile.

« Le conseguenze non tardarono però a manifestarsi: dal 18 aprile si lamentarono in quella casa 14 casi.

« Il medico comunale fu informato, pur troppo un po' tardi, e per via indiretta, del fatto. Provvide tosto al trasporto dei primi ammalati all'Ospedale di Dergano, malgrado la violenta opposizione dei parenti, e coll'aiuto dell'Ufficio medico municipale provvide quindi alla disinfezione completa dei locali ed alla rivaccinazione di tutti i [illegible]bani.

« Dati questi provvedimenti, pare che la diffusione del morbo si sia arrestata e che altri casi non si avranno più a verificare.

« Lo stesso avvenne in via Leonardo da Vinci, N. 191, alla cascina Bainetti. S'ebbe un caso di vaiuolo, poi un secondo, poi un terzo e tutti e tre vennero tenuti gelosamente nascosti. Solo per caso ne fu informato l'ufficio medico municipale, il quale ieri soltanto — i casi rimontano al 30 aprile — potè intervenire e provvedere.

« In borgo San Gottardo, N. 41, il 1° maggio, un certo fu attaccato dal male, il giorno dopo un altro inquilino cadde anch'esso ammalato. Ma al medico nessuno volle ricorrere.

« Anche qui, però, si potè arrivare in tempo ad impedire maggiori guai. Si immagini il lettore che il sarto aveva in casa piena di abiti nuovi e che aveva già provveduto, lui ammalato, e dopo essersi tenuti nella sua camera un paio di giorni, per farli recapitare ai clienti! Anche in questa casa, i medici recatisi per la rivaccinazione, furono fatti segno ad insulti. »

BALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

5 maggio. — (D.) — **Fondazione di un Circolo industriale-commerciale.** — Ieri si sono radunati nel salone dell'*Albergo dell'Elefante* più di trenta commercianti e industriali della nostra città per procedere gli opportuni accordi, onde costituire un Circolo industriale-commerciale.

Fu eletto presidente provvisorio il signor Filippo Cigliutti. Egli con belle parole, considerata il sempre maggior sviluppo, che prende l'industria e il commercio nella città nostra, dimostrò la necessità di questo circolo, il quale secondo lui, dovrebbe essenzialmente avere questi scopi: lo sviluppare e cogliere tutte le questioni che riflettono l'interesse del commercio e dell'industria cittadini; di promuovere nei Consigli del Comune, per mezzo dei propri rappresentanti e con petizioni e ricorsi, a che siano tutelati i loro interessi e non vengano imposti balzelli, che colpiscano direttamente l'industria e il commercio.

I presenti, in cui vi erano alcuni consiglieri comunali, rappresentanti in Consiglio dell'elemento commerciale, applaudirono vivamente il signor Cigliutti e diedero mandato a lui e ad una Commissione di redigere lo statuto.

ALESSANDRIA.

5 maggio. (*Telefonato*). — **Grave disgrazia alla ferrovia.** — Ieri sera il treno N. 740, che doveva arrivare a Castelnuovo alle ore 21,30, giunto al passaggio a livello della strada provinciale Alessandria-Asti, investiva un carretto, sul quale stava il conducente.

L'urto fu terribile e disastroso: il povero carrettiere venne sfracellato, il carro andò in frantumi inseguito la macchina che dovette arrestarsi: il cavallo riuscì a scappare.

Dalla nostra stazione s'inviarono uomini e materiali per liberare il treno, il quale giunse in Alessandria alle ore 23,05, con due ore di ritardo.

Il rendiviere del carrettiere non venne ancora identificato.

Il cantoniere di servizio al passaggio a livello è stato arrestato, perchè, dicesi, non avrebbe tirato le cinghie che servono a chiudere il passaggio nel momento dell'arrivo del treno.

Egli afferma però di aver adempiuto al proprio compito, e doverai all'opera di estrarlo se le grinfie furono rimesse.

BAGNOLO PIEMONTE.

3 maggio. — **Pranzo di precedenza.** — Ebbe luogo oggi in Bagnolo un geniale banchetto offerto dai bagnolesi al loro concittadino signor Andrea Peon. Il pranzo venne servito inappuntabilmente dall'albergatore signor Ignazio Borda.

La banda musicale di Bricherasio concorse a rendere lieta la festa.

Alle frutta parlarono applaudendo il rev. don Pecchenino, vicario; l'on. Chiappero, il dottor Rabbiosio, medico locale; l'avv. Morgaria, sindaco di Pinerolo ed il maggiore Riviera.

MONDOVÌ.

3 maggio. (Regia). — **Onorificenza ad un ex-carcerato.** — (*Il modo geografico* di S. M. il Re, il venerando succeduto Siccardi cav. D. Vincenzo, da mezzo secolo cappellano delle nostre carceri locali, ebbe un'altra onorifica distinzione, cioè lo insegne di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questa nuova onorificenza produsse in tutti ottima impressione: e l'ultimo cittadino è accordato deve accedere lieto del nuovo premio alle sue virtù di mente e di cuore.

5 maggio. (Regia). — **Cimenti Reobilio-Penso.** — L'Amministrazione di questi canali ha deciso che l'acqua che si trova nei canali quando si sospende il turno debba spettare a coloro il cui orario comincia al successivo lunedì, e che i bocchetti dei canali privati non possano restare aperti se non durante il rispettivo orario, il cessare del quale dovrebbe mancare l'attribuzione. Questa importante deliberazione di massima, variamente commentata, trovasi d'un colpo gli interessabili divisi sulla coda dell'acqua.

VERCELLI.

29 maggio. (Lett. — **Furto.** — Ladri ignoti penetrarono, mediante scasso, nella cantina di certo Francesi Francesco, a Balocco, derubandolo di 50 chilogrammi di lardo, di un fucile e di varie famiglie. Nessun indizio sui ladri.

— **Incendio.** — Verso le 17 d'oggi, in Gattinara, si sviluppò un incendio nella casa di ribellino Secondo, e precisamente in un ripostiglio di paglia. Mercè l'aiuto pronto di alcuni contadini, fu subito domato. Nessuna disgrazia.

Ferimento. — Il fabbro Edoardo Bor, di Biana, lasciato il suo cavallo attaccato e senza custodia, fu causa che l'animale, presa la corsa verso la piazza, calpestasse il bambino Basio Carlo, che riportò due gravi ferite alla testa. Lo stato è quasi disperato.

VERZUOLO.

4 maggio. — **Il sindaco.** — Con recente decreto venne riconfermato a sindaco l'egregio cav. dottor Natale, maggiore in ritiro, benemerito presentatosi egli, per la prima volta, dopo la sua riconferma a presiedere il Consiglio, l'assessore anziano signor Rosa Giuseppe, farmacista, nel sedergli al seggio, si rese interprete della generale soddisfazione nel rivederlo a capo della Amministrazione comunale ed egual sentimento espresse pure il consigliere comunale Allasia Filiberto in nome dei consiglieri presenti.

CUNEO.

5 maggio (Pres). — **Liste elettorali politiche ed amministrative.** — Ieri, nel palazzo della Provincia, sede della R. Prefettura, è adunata la Commissione provinciale elettorale, erano presenti i signori Prata, presidente, Mara, Viale, Cravetto, Doveri ed il procuratore del Re, avvocato Peyrani.

Senza modificazioni approvò le liste dei Comuni di Lisio, Belvedere Langhe, Nucetto, Sommariva Bosco, Mantta, Manta ed Envie.

Con modificazioni e provvedendo pure su qualche ricorso approvò le liste di Gottasecca, Monastero Castello, Rocchetta, Montanera, Ciglie, Roccadebaldi, Mombarcaro, Niella Tanaro, Scagnello, Viola, Lequio Tanaro, Trinità, Alt... Pocapaglia, Sommariva, Verduno, Roddino, Monforte d'Alba, Novello, Castelletto, Monchiero, Roretta, Genola, Pagno, Somano, Castelletto Uzzone e Manchiero.

Approvò la lista di Villanova Mondovì secondo le proposte del commissario.

Per quello di Priverango ed Oncino deliberò l'invio di un commissario, e per ultimo con riserva approvò la lista di Centallo.

5 maggio. (Pres). — **Un bambino che precipita da un balcone.** — Oggi, verso le 16, in via dell'Istituto Tecnico un bambino del signor Bertolino, impiegato postale, lasciato momentaneamente incustodito sul balcone, passò su questo alla ringhiera della ringhiera, precipitando dall'altezza del secondo piano sulla sottostante via. Nel cadere sfiorò il braccio di un allievo dell'Istituto che insieme a tanti altri usciva in quel frattempo dalle scuole e si deve a questo fortuito caso se il bambino non ebbe a soccombere prontamente. Venne portato dagli studenti a casa, mentre i genitori già lo cercavano nelle vicinanze.

Non già si risentirono lesioni interne, ma purtroppo temesi che non possa sopravvivere, perchè il medico, subito accorso, ebbe a constatargli una commozione cerebrale.

Poveri genitori!

— **Riunione comunale abbastanza.** — La seduta di ieri fu Deputazione provinciale di Cuneo ha dato parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Murazzano per la costruzione obbligatoria della strada di Clavesana ed Ergenzina.

— **Pei comuni, prof. Carle.** — In principio di seduta ieri in Deputazione provinciale ha spedito al consigliere provinciale, comm. prof. Carle, il seguente telegramma:

« La Deputazione provinciale, interprete sicura dei sentimenti del Consiglio provinciale si rallegra con lei per l'onore ricevuto coll'essere chiamato all'alto ufficio di consigliere di Stato. »

SPORT

Tiro a segno di Torino.

Risultato delle gare straordinarie del mese di aprile scorso.

Gara cronello libera a tutti i soci.

Tiratori scelti. — 1. Premio: Vittonatti Pasquale. 2. Tirotti cav. dott. Stefano. 3. Cerutti avv. Cirillo.

Tiratori di prima categoria. — Paganini Vittorio.

Tiratori di seconda categoria. — 1. Galliano Adolfo, e Righini Giovanni.

Gara domenicale

per i giovani inscritti ai corsi d'istruzione militare.

Domenica, 12 aprile. — 1. Ghiera Maffeo. 2. Penati Giovanni. 3. Cibrario Guido. 4. Sandri Alessandro. 5. Massardo Angelo. 6. Auberti Giovanni.

Domenica, 19 aprile. — 1. Ricciardone Giuseppe. 2. Cibrario Guido. 3. Ghiera Maffeo. 4. Penati Giovanni. 5. Sacco Michele. 6. Vercellone Giovanni Battista.

Domenica, 26 aprile. — 1. Colli Adolfo. 2. Bertini Francesco. 3. Auberti Giovanni. 4. Vercellone Carlo. 5. Sandri Alessandro. 6. Ricciardone Giuseppe.

Proseguimento mensile d'incoraggiamento ai giovani non premiati nelle gare domenicali del mese. — 1. Martini Vittorio. 2. Gallegari Virgilio. 3. Salsa Silvio. 4. Cossu Egisto.

Gara domenicali

dei gruppi di studenti inscritti alle scuole secondarie di Torino.

Domenica, 19 aprile. — Concorrono i gruppi dei Licei Gioberti e Massimo d'Azeglio.

Diploma d'onore al gruppo del Liceo Gioberti, rappresentato dai giovani: Luigi Armando, Ricciardone Giuseppe, Cibrario Guido, Penati Giovanni, Auberti Giovanni, Sandri Alessandro.

Medaglia d'argento allo studente Luigi Armando per aver riportato il maggior numero di punti fra i concorrenti.

Domenica, 26 aprile. — Concorrono i gruppi dei Licei Gioberti e Massimo d'Azeglio.

Diploma d'onore al gruppo del Liceo Gioberti, rappresentato dai giovani: Luigi Armando, Auberti Giovanni, Sandri Alessandro, Ricciardone Giuseppe, Penati Giovanni, Ingegni Sebastiano.

Medaglia d'argento allo studente Luigi Armando per aver riportato il maggior numero di punti fra i concorrenti.

Corsa ciclistica Torino-Pinerolo.

Il Bicicletta-Club ha indetto per domenica prossima una corsa Torino-Pinerolo e ritorno (km. 66). La corsa è libera a tutti i dilettanti non classificati dell'U. V. I.

Rosso voleva denari e molti; Maria Margherita voleva darne, ma non tanti quanti pretendeva il suo amico; questi, in un momento di furore, afferra la ragazza, la solleva sul ponte, e ne fa librare il capo nel vuoto, minacciando di precipitarla nel sottostante torrente. Maria Margherita non piange, non grida, non fugge; ossa contempla il suo amante con gli occhi pieni di affetto, e con la voce più soave ancora del solito lo prega di non buttarla giù da quella località, perchè il ponte è poco alto e invece di ucciderla le farebbe solo del male.

Ezra gli dice: « Se vuoi uccidermi, buttami giù dal ponte di Sardevole, colà sarò sicura di morire senza soffrire tanto. »

Sopravviene gente, e la ragazza viene tolta dalla terribile posizione nella quale si trovava, e i due giovani tranquillamente, come se nulla fosse accaduto, si avviano per la strada che conduce ad Occhieppo.

È il tramonto, la serata è splendida, tutto parla al cuore e tutto in quell'orizzonte poetico dei monti biellesi sembra che debba elevare la mente verso nobili idee; essa, mancro dell'affetto di un giorno e del sentimento che prima d'ogni altro feco sussultare il suo cuore, spera e con fede ancora in una resipiscenza; ma Rosso non si piega.

Come un uccello di rapina, egli sa che quella preda gli appartiene, che quell'essere debole, privo di volontà, non sa ribellarsi, e senza accadere alla persona veramente malvagie, esulta nel fare sentire quanto egli può.

Su quella strada, in quella serata così splendida e così calma, egli istrae una rivoltella e si mette a sparare dei colpi, di maniera che le palle sfiorano la fronte della ragazza, che le treccie dei capelli rimangono bruciate, ed i granelli di polvere le cadono sul volto.

E Maria Margherita tace e soffre. È un silenzio incomprensibile, l'amore che spiega tanti delitti, può spiegare ma non giustificare quel silenzio.

Però, dopo tante sofferenze, venne la stanchezza, e Maria Margherita fugge a Bordighera per sottrarsi alle persecuzioni di Rosso, che con la minaccia di ucciderla vuole denaro.

Non insistiamo più a lungo sopra questo amore fatale e cieco di sei anni; venne finalmente il giorno in cui l'incantesimo si spezzò, e Maria Margherita seppe ribellarsi e sporse querela per estorsione contro il Rosso. Questi, rinviato al giudizio del Tribunale di Biella, venne condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Il condannato appellò, ma la Corte d'Appello confermò completamente la sentenza.

Presidente: Teia; P. M.: cav. Bonarelli; difensore: Gullino; Parte civile: Maufredi, Palberti; procuratore Borello; cancelliere Tornari.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Ieri sera ebbe luogo la quinta rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* col nuovo tenore signor Pagliano Giuseppe, nostro concittadino, che accettò di dare alcune rappresentazioni di quest'opera, prima di partire per l'America, dove è scritturato. Egli andò in scena senza poter fare prove con l'orchestra.

Il Pagliano, durante tutta la sera, fu applauditissimo dal pubblico molto ben disposto in suo favore, fin dalle prime note.

Anche gli altri cantanti furono assai applauditi.

— Questa sera andrà in iscena l'opera-ballo in quattro atti di Panchielli: *La Gioconda*, interpretata dai seguenti artisti:

Rosini Anna Maria (*La Gioconda*, cantatrice), De Spagni Irma (*Laura Adorno*), Nicoletti cavaliere Francesco (*Alvise Badoero*), Angeli Armanda (*La cieca*), Matassini Achille (*Enzo Grimaldo*), Carobbi Silla (*Barnaba*), Castagnoli Augusto (*Zuane*).

Teatro Carignano. — Domani sera si riapre questo teatro all'annunziato corso di rappresentazioni della drammatica Compagnia di F. Fasta, in cui sostituisce provvisoriamente la signorina Tina di Lorenzo, non ancora ristabilita, la signora Ida Carloni Talli.

Si rappresenterà la bella commedia di Girolamo Rovetta: *La Trilogia di Dorina*.

All'Esposizione di Belle Arti. — Ieri, alle ore 15, S. A. R. la Duchessa di Genova madre, accompagnata dalla dama di palazzo, contessa Malabaila, dal cavaliere d'onore conte Gazelli e dal gentiluomo di Corte marchese D'Oria, onorava di una sua visita la Mostra Triennale di Belle Arti.

Ricevuta ed accompagnata dal segretario della Società, cav. Guido Rey, e dal consigliere cavaliere A. Rivetti, S. A. R. si trattenne nelle sale dell'Esposizione sino verso le 17, facendo acquisto dei seguenti dipinti:

53 — *In val Veni*, di C. Pollonera.
218 — *Interno*, di A. Rossotti.
231 — *Carriaggi militari*, di C. Bartolomi.

Ecco, poi, quali sono gli acquisti fatti da S. M. il Re Umberto:

131 — *L'assalto*, di Carlo Stratta.
147 — *Un dubbio*, di Arturo Faldi.
151 — *Fra le alpi orarie*, di Francesco Sartorelli.
224 — *Sirrono*, di Bartolomeo Giuliano.
536 — *Donna glandese* (riproduzione in bronzo), di Costantino Barbella.

Il pubblico continua ad accorrere numeroso all'Esposizione. Lunedì si sono venduti 709 biglietti di giorno, e 578 nella serata elettrica.

Ieri i visitatori a pagamento sono stati 690.

Scuola di recitazione Marta Locitia. — Buonissimo esito ebbe il 1° saggio di questa scuola. *Camacce, Il suicida della vedova, Il cuore de l'amore* ed *Una tazza di the* suscitarono i maggiori applausi, prodigati particolarmente alle signorine Bassi, Bosio, Valdata, Imperatori, Floris, Ivel, Fassaglia, ed alla signora Vanzaghetti, esordiente, e ai signori Ferraris, Vietti, Bertoni, Tiarmigiani, Farinelli e Bianchi.

Il cav. Bassi sta attendendo i programmi pel 31 corrente e del 21 giugno, chiusura dell'anno scolastico, e per la gran festa pel centenario uscito.

La scuola però rimane egualmente aperta al un corso estivo.

Museum e la Colonia Eritrea continuano ad essere esposte le 50 differenti ed interessantissime vedute al Panorama Reale di via Barbaroux, 4. In esse sono ritratte le principali posizioni dei nostri possedimenti in Africa. Le vedute saranno visibili fino a domenica.

Da lunedì si esporranno nuove vedute di Napoli e Pompei.

La Riforma Sociale. — Sommario del fascicolo 8 (25 aprile 1896, anno III, vol. V):

I. Articoli. — *Il sentimento religioso e la proprietà della terra in Rumania*, V. I. Radu, professore d'economia politica alla Scuola superiore di commercio di Jassy.

II. Questioni del giorno. — *L'insegnamento professionale in Inghilterra*, Oscar Pyfferoen, professore nella Università di Gand — *Il nuovo progetto di Codice civile tedesco e i suoi difetti sociali*, Giuseppe Salvioli, professore all'Università di Palermo — *Scioperi industriali in Italia*, Cesare Garibaldi.

III. **Cronache e riviste.** — *Riviste delle riviste*, N. — *Bibliografie*: Appunti bibliografici su opere di Giovanni Dandolo, Ernesto Setti, H. Cons, C. Genart, P. Falconnettes, Paul de Lilienfeld, Louis Paul-Dubois, E. Melchior de Vogüé, Léon de Seilhac, Léon Say, Jules Simon, Robert Blatchford, Charles H. Robinson, Gertrude Lubbock, Alexander Del Mar, M. E. Thomas Mun, G. J. Romanes, Leo von Buch, Ludwig Félix, B. Karpeles — *Cronaca politica*, K. — *Cronaca economico-finanziaria*, J.

(Abbonamenti: anno L. 20, semestre L. 10 — Estero: anno L. 25, semestre L. 12 50 — Ciascun fascicolo L. 1. — Presso gli editori Roux Frassati e C., e tutti i libri d'Italia).

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Centocinquantaquattresima lista di sottoscrizioni:

Azioni liste precedenti	L. 1,008,900
Girard Giacomo di Giovanni	» 100
Girard Giovanni fu Matteo	» 100
Guglielmone Giovanni fu Lorenzo	» 100
Nasi cav. Roberto	» 100
Totale azioni 10093	L. 1,009,500.
Oblazioni a fondo perduto	» 509,509

I progetti per l'Esposizione.

Ci si comunica:

« Il Comitato esecutivo, nella seduta di ieri sera, in definitivamente affidato al conte Carlo Ceppi ed agli ingegneri Costantino Gilodi e Giacomo Salvadori l'incarico di dare il progetto e di dirigere l'esecuzione dei lavori per tutti gli edifizi della futura Esposizione.

« I tre chiarissimi architetti, la cui abilità è per il Comitato una sicura garanzia che l'Esposizione riuscirà anche dal lato architettonico una opera geniale ed attraente per originalità di concetti ed eleganza di forme, presenteranno nel più breve tempo possibile il loro progetto di massima all'approvazione del Comitato esecutivo.

« Dopo di che, prepareranno gli studi dei particolari affinchè nell'autunno possano essere dati in appalto i primi e più urgenti lavori. »

La duchessa Elena ristabilita. — La duchessa Elena si è felicemente ristabilita dalla infermità che la travagliò tante settimane, molesta eredità del morbillo da cui era stata colpita. Stamane essa è venuta a Torino in *dogcart*, insieme col consorte Duca d'Aosta, sfidando la pioggia importuna.

La notizia verrà appresa con vero piacere dalla cittadinanza, che ha provato un senso di penosa simpatia per questo bimbo e gentile fiore d'oltr'alpe, cui sinora il nostro cielo non è stato propizio altro che nelle gioie dell'amore, tante furono, pur nel breve giro di un anno, le contrarietà e le inquietudini onde le fu attristato il cammino.

La salute è ora ritornata alla vaga principessa. Passeranno presto presto queste giornate piovose e le dolci primavere d'Italia, della sua patria d'oggi, non avrà più che sorrisi per lei.

Arrivi e partenze. — Ieri sera sono partiti alla volta della capitale i deputati Palberti, Casana, Chiappero, Ricci e Lucchini Ippolito.

Questa sera, col diretto delle ore 20,10, partirà per Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta, che va ad assistere quello [illegible] di cavalli.

L'arrivo del tenente Perigo, reduce da Abba-Garima. — Stamane, alle 10,15, col diretto di Roma, giungeva alla stazione il tenente d'artiglieria Luciano Perigo, sopraggiunto dal colonnello e da molti altri ufficiali del reggimento d'artiglieria da montagna.

Il tenente Perigo era partito per l'Eritrea il 25 dicembre scorso, colla 12ª batteria (capitano Gerla) la quale, divenuta 5ª batteria del Corpo di spedizione, nella giornata di Abba-Garima faceva parte della Brigata Dabormida, colla altre due batterie dei capitani Regazzi e Mottino. Come è noto, la condotta di questa tre batterie fu veramente ammirevole.

Il tenente Perigo venne ferito da un colpo d'arma da fuoco, al momento in cui incominciava la ritirata, ed ebbe rotto il cubito e stracciato il muscolo del braccio sinistro.

Egli è ora stato nuovamente destinato al reggimento da montagna, ma avrà ancora bisogno di lunga cura prima di potersi servire del braccio sinistro, che ora porta al collo.

Un banchetto pel Concorso Ippico. — Il Concorso Ippico, che ha avuto uno splendido esito per numero e valentia di concorrenti, ebbe l'altra sera un lieto epilogo in un banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*.

Onorarono di loro presenza la riunione il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. Intervenne S. E. il marchese Compans di Brichanteau, sottosegretario di Stato al Ministero d'agricoltura, Presidente della Zootecnica, il marchese Compans ha avuto ora anche la soddisfazione di presentare personalmente, come membro del Governo, le medaglie d'oro che il Ministero di agricoltura, insieme con quelle della guerra, ha destinato al Concorso Ippico, riconoscendone in tal modo ufficialmente, per la prima volta, la importanza e l'utilità.

Erano presenti al banchetto anche i membri della Commissione ordinatrice, della Giunta e della Direzione della Zootecnica, e comandanti delle brigate e dei reggimenti che presero parte al concorso. Era pure stato invitato il tenente Stanga, vincitore della gara finale e dello scudetto d'onore.

A lato del Duca d'Aosta sedevano S. E. il marchese Compans ed il sindaco conte Rignon, a lato del Conte di Torino sedevano il comandante il Corpo d'armata, generale D'Oncieu de la Bâtie, ed il comandante la Divisione, generale Ottolenghi.

Il pranzo, che fu sontuoso, si chiuse con un felice discorso, improntato ad un nobile sentimento militare, del marchese Compans, al quale rispose con scelto e degno parole il Duca d'Aosta.

La nostra Cassa di risparmio. — Il Consiglio d'Amministrazione ha testè pubblicato il resoconto per l'esercizio 1895, approvato nella seduta del 18 marzo u. s.

L'accurato lavoro è corredato da alcuni quadri statistici, da cui rileviamo le cifre che maggiormente possono interessare il pubblico ed attestano la fiorida condizione dell'Istituto.

Le risultanze finali del conto si riassumono nelle seguenti cifre: attività L. 50,878,560 59; passività L. 50,560,067 50; fondo di dotazione e di riserva al 31 dicembre 1895 L. 2,198,492 09. A quest'ultima cifra vanno poi aggiunte L. 11,000 destinate al fondo per opere di pubblica beneficenza, L. 100,000 destinate al fondo per pensioni agli impiegati e L. 1,800,000 al fondo per l'ammortizzazione del valore dei titoli. Riunendo queste quattro somme risulta che l'eccedenza delle attività sulle passività è di L. 11,109,492 09.

Il credito dei depositanti al 31 dicembre 1895 era di L. 48,247,813 25.

I depositi fatti nell'anno furono di L. 11,632,066 [illegible] i rimborsi ammontarono a L. 12,370,801 49.

Interessante è la situazione statistica dei depositanti in relazione alle condizioni domestiche e al sesso. Ecco le cifre. Uomini: contadini 2,509,978 29; esercenti arti e mestieri 9,611,166 03; persone di servizio 1,880,439 44; militari 757,382 25; esercenti pubblico impiego 1,611,611 21; agiati 3,514,172 41; esercenti professioni liberali 909,288 01. Donne: contadine 1,734,147 06; esercenti arti e mestieri 3,445,818 04; persone di servizio 7,103,558 83; esercenti pubblico impiego 700,917 86; agiate 9,218,940 41; attendenti a cure domestiche 1,853,360 04; corporazioni diverse 506,113,65.

Ospizio Marino Piemontese. — Nell'assemblea che doveva tenersi ieri, essendovi mancato il numero legale, la 2ª convocazione avrà luogo domenica, 10 corrente, alle ore 14.

La visita delle povere ragazze bisognose della cura marina è fissata pel 21 e 24 maggio, alle ore 10, presso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni, e al giorno 28 maggio sarà consegnata la tessera a quelle che furono accettate.

La partenza pel mare per le femmine avrà luogo il giorno 1° giugno, il ritorno il 15 luglio.

Le ragazze che si presentano alla visita devono essere munite della fede di nascita, di povertà e di vaccinazione. L'età idonea è rigorosamente fissata fra i 5 e i 20 anni. Sono assolutamente escluse dall'Ospizio le inferme non scrofolose, quelle incompatibili colla convivenza in comune ed in particolar modo le organiche lesioni del polmone, del cuore o le oftalmie.

Ribellione alle guardie. — L'altra notte due agenti di P. S. della sottobrigata di Vanchiglia, mentre pattugliavano in via Giacalla si incontrarono in una comitiva di giovinotti borghesi e in un soldato del 4° reggimento genio.

Vedendo le due guardie, costoro le accerchiarono e le insultarono con l'epiteto di viglinchi ed altri dello stesso stampo. Lo guardie, naturalmente, reagirono e tentarono di arrestare almeno uno dei loro ingiuriatori, ma questi si ribellarono, in modo che i due agenti per inimorirli dovettero esplodere vari colpi di rivoltella. Allora gli sconoscinti fuggirono tutti lasciando nelle mani degli agenti la scimbola del soldato. Questi si presentò stamattina alla caserma dei carabinieri di Dora per reclamare la restituzione della sua scimbola, ma naturalmente fu trattenuto in arresto.

Egli è certo Rigo Bartolomeo e si trovava a Torino in regolare licenza.

Disgrazia. — Mocchiolo Gioacchino, d'anni 9, cadde dal primo piano nel vano della scala di sua abitazione, in corso Vercelli, N. 21, producendosi la frattura del braccio sinistro.

Ebbe le prime cure dal dottore Robin-Barazza alla farmacia Dutto, e poi fu portato al San Giovanni.

Un giovinetto fuggito dalla casa paterna. — Fu accompagnato ieri sera in Questura il giovinetto Rossi Francesco, d'anni 14, da Scazzolo (Alessandria), il quale fu incontrato, verso le 23, dallo scultore Cacetti Alessandro, desolato e quasi piangente perchè forestiere, e senza mezzi non sapeva dove passare la notte. Egli disse di essere fuggito dal suo paese il dal 1° corrente.

Sarà rimpatriato.

I ladri di biciclette. — Il negoziante in biciclette sig. Perone G. Batt., ha denunciato di essere stato truffato da uno sconosciuto di una bicicletta che gli aveva dato a noleggio. Un'eguale denuncia fece pure il negoziante sig. Gueti Giacomo.

Intanto che le guardie ricercano i due truffatori, ne venne arrestato un altro che qualche giorno fa aveva giuocato lo stesso tiro al negoziante signor Alemanno Felice.

Arresti. — Venne ieri arrestato certo Carlevato Francesco, d'anni 21, perchè autore del grave ferimento avvenuto la sera del 3 corrente in persona di Benedetto Giovanni, il quale fu ricoverato al San Giovanni e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— La notte scorsa fu arrestato nella *Birraria Ivrea* un certo G. Leopoldo, perchè trovato in spaccio con un biglietto falso da 10 lire.

Valigia del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Per uno scambio involontario sul corso Duca di Genova. — Da parecchio tempo i frequentatori della linea tranviaria che partendo dalla Barriera di Lanzo va alla Crocetta si lagnano della lunga sosta che la vettura deve fare lungo lo scambio a metà del corso Duca di Genova per attendere l'altra vettura proveniente dalla Crocetta.

Tale lagnanza è pienamente giusta e non si comprende come la Società Belga non abbia ancora posto rimedio a questa seccatura, mentre basterebbe con poca spesa trasportare lo scambio sull'angolo del corso Duca di Genova e Re Umberto, e così sarebbero aboliti quelle noiosissime permanenze di minuti e minuti a mezza via.

PICCOLA CRONACA

Legge italiana d'insegnamento. Circolo Torinese. — Questa sera convocati alle 20,30, nella sala della Società Pedagogica, gentilmente concessa dal Circolo Artistico, N. 70, avrà luogo la sesta ed ultima delle conferenze, promosse da questo Circolo.

Il signor dottor Giacomo Sighicelli parlerà sul tema: *Della parte che compete ai progressi delle cose sociali.*

Associazione generale degli operai. — L'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12), in occasione della festa del 1° maggio, ha deliberato l'abbuonazione di quelli soci fino all'età di 25 anni nonchè il pagamento della tassa d'entrata per la durata di tre soli anno, che è tutta il 17 corrente. Coloro che intendono fruire di tale beneficio per farsi inscrivere sono quindi avvertiti di non lasciar trascorrere questo termine.

Nuova Associazione Generale di M. S. — Assemblea il 7 corrente ore 20 1/2, con importante ordine del giorno.

Unione generale fra esercenti e commercianti. — Assemblea generale dei soci, giovedì 7, alle ore 20,30, nei locali della sede sociale, via Bertola di Pietà, numero 2, con importante ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta antecedente - Relazione del presidente sull'andamento morale ed amministrativo - Proposte riflettenti l'Esposizione generale italiana del 1898 - Proposta al riguardo del 1898 sul Congresso nazionale delle Società commerciali - Elezione di 12 delegati dell'assemblea alla Direzione dell'Unione (art. 10 dello statuto sociale) - Comunicazione della presidenza e proposte varie.

Al proprietari di mezzadrie chiusi. — La Direzione della Federazione fra le Società unite e di miglioramento fra i parrucchieri, la Società unita e la Lega di resistenza fra i lavoranti fruitori stabilmente tutti i colleghi proprietari di negozio a voler ottemperare alla deliberazione presa alla Società unita, in merito alla riforma d'orario, cioè chiusura dei negozi alle ore 20 nei giorni feriali tutto l'anno, esclusi i giorni precedenti alle feste. Detta riforma venne già accettata a Firenze, a Roma ed in molte altre città d'Italia.

Unione cooperativa degli impiegati. — Oggi, alle ore 20,30, alla sede della Cooperativa ferroviaria di consumo, via Stradi, N. 5, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria della detta cooperativa degli impiegati, in liquidazione.

Depositeria infantile Regina Margherita. — Le signore patrone sono pregate di intervenire alla seduta che avrà luogo domani, alle ore 15, alla sede dell'Istituto, per deliberare sulla nomina del Comitato direttivo e su altri importantissimi argomenti.

Società del Mercatodati. — Presso la segreteria dell'Associazione trovasi un registro per l'iscrizione di quelli tra i soci e membri delle loro famiglie che intendono prendere parte attiva ai trattenimenti famigliari (drammatico, musica, ecc.) che la Società del Mercatodati, mercè il Comitato direttivo, ha deliberato di ripresentare nel prossimo autunno.

STATO CIVILE. — Torino, 5 maggio.

NASCITE 21, cioè: maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: Franco Michele con Cristanini Marianna — Genta Pietro con Galla Angela — Giorcelli Eugenio con Segre Adele — Nuvoli Giuseppe con Quaglino Anna — Viglione Pietro con Clara Maria.

MORTI: Nielli Maria n. Nicola, d'anni 64, di Sciolze, casalinga, via Nizza, 20.

Dercenzo Margherita v. Stacciene, id. 71, di Vicoforte, casalinga, via Accademia Albertina, 37.

Rostiecn Veronica, id. 72, di Varese-Savoia, [illegible] linga, via Accademia Albertina, 2.

Cialetti Anna v. Gramaglia, id. 29, di Nizza Mare, lavandaia, via Librario, 50.

Minoli Virginia n. Brondini, id. 30, di Milano, agiata, via Madama Cristina, 8.

Tarditi Andrea, id. 69, di Novello, proprietario, stradale di Lanzo, 44.

Colombatti Letizia v. Bernasconi, id. 81, di Carraglio, agiata, via Maccini, 16.

Schiari Margherita v. Brun, id. 79, di Usseglio, negoziante, piazza Statuto, 10.

Ferrante Margherita, id. 22, di Viale d'Asti, sarta, corso San Maurizio, 17.

Terzano Marziano, id. 25, di Torino, verniciatore, via dei Fiori, 5.

Gorio Giuseppa ved. Fantini, id. 81, di Pianezza, casalinga, via Valprato, 8.

Pozzi Ambrogio, id. 57, di Vercelli, commesso.

Galafio Placido, id. 50, di Cortanze, bracciante.

Molino G. C., id. 51, di Montiglio, chiapp. Manicomio.

Mauro Pietrina, id. 21, di Chiusa Pesio, casalinga.

Allemandi Celesti, id. 42, di S. Michele Prazzo, not.

Fena Giuseppe, id. 12, di Torino, scolaro.

Arimondo Domenico, id. 66, di Cafasso, operaio.

Ferrongio Carlo, id. 54, di Cumiana, muratore.

Ilibetto G., id. 36, di Abbadia Alpina, operaio.

Girardi R. n. Agnelli, id. 45, di Avigliana, casal.

Vinderola G., id. 31. Col San Giovanni, fabbro-ferr.

Cersosimo Vittore, id. 28, di Torino, assicurato.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 16, negli ospedali 15. Non residenti in questo Comune 0.

Spettacoli — Mercoledì 6 maggio.

ALFIERI, a 20,45: *La Giocanda*, opera.

BALDO, ore 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *I granatieri*, operetta.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

AMERICAN BAR (via Roma) presso stazione P. N. — Per comodità dei viaggiatori *aperto tutta la notte* — Spuntino - Vino - Birra.

Musica al pubblico. — Il Corpo di Musica municipale darà concerto alle ore 16 di domani, giovedì, 7 corr., nei locali della Esposizione Triennale di belle arti al Valentino.

Un nuovo romanzo

pubblicheremo fra poco in appendice. Avrà per titolo

Separati!

È di Renato Bazin, rinomato autore, è molto interessante e commovente, e dimostrerà sempre più quanta cura sia necessaria nella scelta dei romanzi da appendice.

ULTIME NOTIZIE

Continua il diario di Adigrat.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 9,10:

Il giornale *Roma* pubblicherà domani il seguito del diario del suo corrispondente Giarelli, sull'assedio di Adigrat.

27 marzo. Si parla di far uscire da Adigrat gli ammalati; ma quale sarà il loro destino? Ma è pur necessario diminuire le bocche. Prestinari, piuttosto che cedere per fame, è deciso far saltare il forte.

Una lettera di Agos Tafari al maggiore Salsa dice che egli, il ras, sarebbe onoratissimo di scortarlo.

Giunge un'altra lettera del generale Baldissera in cui è detto che nelle trattative di pace è compresa la resa del forte.

La lettera continua: « A loro sembra faccia assai comodo avorio, noi teniamo moltissimo a conservarcelo. Adigrat [illegible] però, nelle trattative in corso, di grandissimo giovamento. » Si comprende dunque che la [illegible] del forte sarà una delle condizioni per la pace.

24 marzo. — Si distribuisce ai soldati due razioni di caffè, causa lo stato sanitario del presidio.

25 marzo. — Stanno le malattie vengono sospesi i lavori del forte.

Da alcuni giorni le infermerie, ch'erano popolate, rigurgitano d'ammalati. Febbri tifoidee, dolori viscerali.

Lo [illegible] dell'aggravarsi dello stato di salute del presidio sono molte; ma, prima fra tutte, l'acqua inquinata.

Si cerca di filtrare quest'acqua, ma i filtri improvvisati non giovano a nulla.

E intanto i medicinali mancano del tutto, e i medici sono nell'assoluta impossibilità di curare gli ammalati.

È un nuovo flagello che ci minaccia!

Del solo battaglione cacciatori abbiamo già sono presentati alla visita medica 82 soldati.

In vista dello stato sanitario aggravato, da ieri si sono sospesi i lavori del forte, e si distribuisce doppia razione di caffè.

Stasera son morti due soldati.

BORSA DI BERLINO, 5.

Credito Anst.	221 75	Turco nuove	21 —
Austriache	— —	Prest. O. Russo	98 50
Cambio su Londra	20 38	Cambio su Italia	75 80
Lombarde	41 50	Ferr. Meridionali	127 50
Rendita Italiana	94 50	» Mediterranee	91 75
5% Rio mese	84 10	Rubio	216 60
Cons. Prus. 4 0/0	106 40	Cambio su Parigi	81 15
Cons. Prus. 3 0/0	105 80		
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	353 50	Cambio su Londra	120 25
Lombarde	63 —	Fondo italiano (rend.)	94 15
B. Anglo-Austriaco	156 —	Rend. Austr. (Argt.)	101 75
Austriache	362 25	Id. in carta.	101 15
B. Austro-Ungarese	966 —	Unione Bank.	230 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Aust. in oro	122 40
Argento	100 —	Ungheresi	99 10
Cambio su Parigi	47 15	R. Fond. A	102 75
Tendenza generale.			

Fallimenti.

Alessandria. — Taverna Francesco, esercente caffè, Castelnuovo Scrivia; Gallino avv. Sesto-Santa Gaviuce curatore provvisorio; Durazzo Giuseppe, di Alessandria 21 corr., ore 10, primo adunanza. Un mese per presentare i titoli 8 giugno, ore 10, chiusura verifiche.

Novi Ligure. — Milliano G. B., panificatore; 9 corr., ore 10, adunanza per un concordato al 20 0/0, che rifiutò varie proposte.

Ritirati. — Tasca Giuseppe e fratelli, esercita grilli, Crescentino; in essa omesso quanto latino alle date dal 7 dicembre 1895, per decidere con un concordato stragiudiziale avv. Maddalena Mosca, di Biella; le creditrici, ore 10, prima adunanza, al 25 corrente e termine per produrre i titoli 15 giugno, ore 10, chiusura verifiche.

Ritirati. — Rider Giovanni, albergatore della vendita merci e pubblici esercizi, Pavia; Gallino avv. Sesto-Santa Gavino curatore provvisorio; Vitali e Bignami delegazione sorveglianza; avv. Pietro Antonio Lanza, G. B. Formica e Paolo Ghioldi confermato il curatore avv. Giuseppe Debernardi.

Mondovì. — Calvia Giuseppe, calzoleria, Garessio; chiusa la verifica mancano quelle creditori per 1 mese ed.

Savona. — Parodi Francesco, falegname, Finalmarina; Bonfiglio G. Battista, al pervenuti ad un ultimo riparto, ma probabilmente si preparerà un concordato.

30 marzo. — Sono ritornati i messi spediti a Macconnen ed hanno portato il lasciapassare per Salsa, il quale partirà all'alba per Macalle.

Oggi Prestinari ha ricevuto lettere di Mangascià e di Sebath, i quali si dichiarano *sempre nostri amici*. Mangascià aggiunge che ci ama molto.

31 marzo. — È partito Salsa.

Sappiamo che sono sempre prigionieri di Sebath il tenente Cipolletti, il sottotenente Acerbi, ed il tenente Poggi, il quale esercita ora la professione di medico! Ras Sebath così ha voluto; e la sua autorizzazione qui vale più dell'approvazione di una Facoltà medica.

Avvinse un fatto doloroso.

Il soldato Nucci, della 1ª compagnia cacciatori, scappò dal forte una notte, forse coll'intenzione di andare all'Asmara.

Ma, arrestato dalla genti di ras Sebath, disse che rimaneva ben volentieri con loro pinttosto che tornare al forte.

La notizia qui ha recato una certa impressione.

Sebath voleva rimandare quel soldato con una lettera per Prestinari; ma il Nucci si è rifiutato, dicendo che *cogli italiani* si conduce cattiva vita, non si mangia e non si beve.

Ha preferito di rimanere con Sebath anzi che ritornare al forte.

Probabilmente gli avrà dato di volta al cervello.

Questo fatto ha recato dolore a Prestinari.

Un cantiniere greco, a nome Basilio Tano, ha esposto al comandante il forte l'idea di scrivere a ras Sebath, che egli conosce da anni, di chiedergli il permesso di passare sulla via che da Adigrat conduce all'Asmara, colla colonia borghese residente ad Adigrat.

Il maggiore Prestinari, considerato che i viveri difettano, e che con venti bocche di meno le condizioni del forte sarebbero un po' migliorate, ha accolto favorevolmente l'idea del cantiniere Basilio Tano. Anzi ha fatto scrivere la lettera in amarico dall'interprete del battaglione cacciatori.

La lettera è spedita a ras Sebath dall'italiano Miroglio e dal greco Luigi Cristo.

Presso il forte, in vista dell'aumentata mortalità, si sta costruendo un nuovo camposanto.

Il *Roma* pubblicherà anche copia del rapporto del direttore medico del presidio di Adigrat, Silicorni, in data 31 marzo, in cui riferisce sulle cause delle cattive condizioni sanitarie.

Dice che le forme morbose predominanti nel forte sono le febbri tifoidee, disturbi viscerali e addominali, derivanti dal deperimento degli organismi per le variazioni di temperatura e dallo stato idrometrico fra il giorno e la notte, per causa dell'acqua inquinata, ecc.

Pel ritiro delle truppe dall'Africa.

Roma, 6, ore 10,30. — I volumi contenenti le firme delle persone che domanderanno il ritiro delle truppe dall'Africa, portati ieri alla Camera da Imbriani, sono 16 e contengono 92,490 firme.

Lo stato di Galimberti disperato.

Roma, 6, ore 10,30. — Lo stato del cardinale Galimberti è ormai disperato. Stanotte il fratello, monsignor Maurizio, lo comunicò.

Pel risanamento della Sardegna.

Roma, 6, ore 10. — Appena la Sotto-Commissione che prepara le proposte concrete sul risanamento della Sardegna avrà ultimato gli studi, tutti i deputati dell'isola saranno invitati a conferire con la Commissione.

Il sottosegretario dei lavori pubblici ha intenzione (così ne esternò i deputati sardi) di recarsi in estate nell'isola a studiare sul posto il problema.

L'Inghilterra e la vertenza italo-abissina.

Londra, 5 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — *Thomas Bayley* chiede se è giunto il momento in cui sia possibile di offrire con vantaggio i buoni uffici dell'Inghilterra allo scopo di ottenere la soluzione pacifica della vertenza italo-abissina.

Curzon risponde che non si è presentata ancora alcuna opportunità di fare simile offerta con speranza di successo.

Il discorso di un ex-ministro whig.

Londra, 5 (*Stefani*). — Harcourt pronunciò un discorso al National Liberal Club. Disse che la politica di Salisbury riguardo all'Armenia sveglia l'Inghilterra. La spedizione del Nilo è pazza ed ingiustificata. I disgraci ritratti pubblicati a Pretoria disonorano gli inglesi. Il Governo deve ben rilevare che la nazione non vi ha nessuna complicità.

Francesco Giuseppe e il Corpo diplomatico.

Budapest, 6 (*Stefani*). — Vi fu il ricevimento del Corpo diplomatico, che presentò le felicitazioni ai sovrani dei Governi rispettivi in occasione delle feste pel Millenario. L'imperatore ringraziò cordialmente dicendo di vedere, nello intervento dei capi delle missioni estere alle feste, l'espressione dei sentimenti di simpatia e di amicizia delle Potenze estere ed una prova delle buone relazioni esistenti fra esse e l'Austria-Ungheria.

Le felicitazioni espresse dall'imperatore e la sua risposta ebbero un carattere cordiale e solenne.

Jersera vi fu un grande ricevimento alla reggia coll'intervento della diplomazia e del mondo ufficiale. I sovrani diressero parole alla maggior parte dei membri del Corpo diplomatico ed altri personaggi.

La guerriglia di Cuba.

Madrid, 6 (*Stefani*). — La *Gaceta* ha da Avana: « Vi furono parecchi scontri a Remedios e Matanzas fra gli spagnuoli e gli insorti, che ebbero 41 morti. »

Società.

Torino. — Con private scritture 29 aprile 1896 venne risolta la Società costituita fra i signori Vagnone Alessandro, Vagnone Mario e Gustavo Bianchi cav. Carlo, e mantiene a liquidatori i signori Mario e Gustavo fratelli Vagnone, dando ad essi facoltà di vendere anche a partite private gli immobili sociali.

BORSA DI TORINO — 6 maggio

Rendita corso medio d'oggi 94 57 1/2.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 3	107 75 — 107 85 —	— — — —
Svizzera —	107 40 — 107 70 —	— — — —
Londra — 1	27 31 — 27 33 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — —	— — — —
Germania — 3	brevi 132 35 — 132 65 —	— — — —
	lunga — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 94 60.
Rendita n. c. 94 20, 94 07 1/2, 94 12 1/2.

Prezzi fatti negli uffici per fine corrente.

4% d'Italia	734 mila.	—	V. S. Sarde 275 — 270 —
3% rer. Mer	97% —	—	D. Romane 79 50 80 —
Ferr. Med.	511 —	—	

Cronaca della Borsa. — 6 maggio. — Questa mattina si era alquanto più calmi di ieri quantunque si avesse questa volta un motivo legittimo di fermezza nell'esposizione finanziaria contenente l'opera riparatrice del Senalino, e le condizioni meteorologiche buone del nostro distretto.

Questa impressione però, che era quella voluta, passerà per lasciare la preoccupazione che si debba finalmente, per cagione della stagione inoltrata, rimanere l'equilibrio raggiunto con tanto sforzo.

Inoltre l'assenza di notizie da Adigrat che compiacibili il successo finora molto ipotetico pessimista ieri, tiene assenti gli amici e l'attività degli operatori. Solo qualcuno si decide a realizzare meglio ma certo tenuissimo.

Fi ottimo ribassi i ferroviari e poco cauto il ri

La questione di Cecil Rhodes.

Londra, 6 (*Stefani*). — Lo *Standard* crede sapere che Rhodes telegrafò a Chamberlain essere disposto a dimettersi da consigliere privato e direttore della *Chartered Company*, ma Ch

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

Lavoro ingrato, dal quale, nonostante la loro instancabile attività, ricavavano appena appena il pane quotidiano. Senza tregua, spalandosi le dita, esse dovevano attorcigliare il filo di ferro, infilare delle perle di vetro; alla sera il gran tavolo da lavoro era coperto di corone, di croci, qualchevolta ve n'era anche sugli altri mobili, negli angoli, sul letto e la cameretta aveva l'aspetto d'un cimitero.

A lavorare così giorno e notte, gli occhi della signora Guérard, già infiammati dalle lagrime, s'erano dapprima velati poi s'eran spenti completamente. Per colmo di sfortuna, la moda — la moda esiste anche per le cose funebri — venne a sostituire sulle tombe le corone di perle con quelle di foglie in metallo, in porcellana o in stoffa; per sovvenire alle spese di casa, Angela aveva allora dovuto cangiar professione. Facilmente aveva trovato posto in un laboratorio, ma bisognava uscir di casa per andare a lavorare, e la signora Guérard, costretta dalle circostanze, aveva dovuto acconsentire. Il laboratorio dello scrollo Barlet era, del resto, serio e rispettabile sotto tutti i riguardi, e la signora Guérard credeva ancora sua figlia in esso occupata.

Tutta la triste storia del passato, la povera donna la disse alla figlia, la quale la ascoltò con sorpresa e con dolore. Ah! comprendeva adesso l'odio, il terrore, che la madre provava per tutto ciò che concernava il teatro e si diceva che quel terrore, che quell'odio erano ben giustificati.

Gettandosi con slancio passionato nelle braccia della cieca desolata:

— Ah! sì, — esclamò; — m'hai guardata bene, mamma, e non hai nulla a temere per me! Come hai fatto bene ad allevarmi un'umile operaia, senza invidia, senza ambizione, contenta della sua vita ritirata e laboriosa, senza altro scopo, senz'altra aspirazione che quella di vivere in una calma povertà. Nonostante le tue rivelazioni, te lo prometto, non m'assalirà mai il rimpianto del passato. Il confronto di ciò che sono e di ciò che avrei potuto essere non mi farà mai versare una lagrima. Per invidiare certi godimenti, per soffrire di esserne privi, per desiderare di riconquistarli, bisogna, come Cecilia, come te, averli conosciuti. Io non sono, non sarò, non voglio essere che una povera creatura ignorante, confinata per sempre nella sua oscurità d'artigiana..... Abbracciami dunque la tua Angela, mia cara mamma, e sta certa che ella non ti darà mai il menomo dolore!

Quando la fanciulla si ritrovò finalmente sola coi suoi pensieri, colle sue agitazioni, coi suoi spaventi dell'indomani, una cosa almeno era ben decisa, ben risoluta nella sua mente: rifiutare categoricamente la proposta d'Adriana. Neppur il pensiero dei venti franchi avuti in imprestito poteva trattenerla. Restituirebbe quel denaro o forzerebbe il suo orgoglio a piegarsi davanti alla necessità, ad accettare, almeno per ora, la umiliazione di una specie di elemosina.

— Troverò del lavoro! Oh no troverò! — si diceva. — È impossibile che non ne trovi!

S'addormentò un po' rassicurata, compiacendosi nel considerare come un presentimento il pensiero che la giornata dell'indomani le porterebbe un impiego qualsiasi; immaginando, con uno slancio di superstiziosa divota, che la protezione della sorella morta dovesse stendersi su lei e produrre un qualche miracolo. Ma al mattino, alzatasi all'alba per poter uscir presto, la povertà fu spaventata dall'aspetto della signora Guérard.

La sera innanzi la cieca s'era troppo commossa, troppo desolata; quei ricordi, quelle dolorose confessioni l'avevano fortemente scossa. Dormiva, ora, d'un sonno pesante, aveva la fronte pallida sparsa di goccioline di sudore; il suo petto si sollevava irregolarmente sotto le palpitazioni del cuore.

Angela conosceva la gravità di quelle crisi. Un medico che aveva consultato aveva risposto, verificandola, con quelle scrollate di testa più chiare delle più chiare frasi. Davanti a quel volto dimagrito, emaciato, davanti a quel povero corpo, che nell'abbandono del sonno non celava più il suo doloroso sfinimento, Angela si sentì colta da un'atroce perplessità. Il pensiero del guadagno così assicurato, così facile, così immediato, che ella voleva rifiutare, veniva ad assalirla come un rimorso, facendole dimenticare e la sua promessa e le risoluzioni della notte precedente. La fiducia, la speranza, la abbandonavano, sparivano..... Che risolvere? Che fare? Che decidere? Un inesorabile dilemma s'imponeva alla sua coscienza: o disobbedire alla madre, mancare alla solenne promessa fatta alla memoria di una morta, spergiurarsi insomma, ma procurare almeno alla cara donna il sollievo, un po' di benessere, la vita, o rimaner fedele alla parola data e lasciare, colla miseria, entrare in casa anche la morte!

Ah! no! ciò non era possibile! La signora Guérard aveva proclamato che, morire per morire, meglio valeva morir di fame che di cent'anni..... E Angela era di quell'avviso, ma cosa pensava nello stesso tempo che anche l'onta poteva essere evitata. Senza condannar Cecilia, scusandola anzi, alla si diceva tuttavia che la sua sventurata sorella aveva forse mancato d'energia morale, ma che, per lei, il sentimento della sua dignità, il pensiero del suo onore sarebbero abbastanza forti per lottare vittoriosamente contro le seduzioni, contro le tentazioni tanto paventate dalla madre.

— Non mancherò mai, io, ne sono certa — pensava Angela.

Così certa, anzi, che dieci minuti dopo ella cessò dalla sorveglianza Michonnin e le disse risolutamente:

— Avevo ragione, mia cara amica. La notte m'ha portato consiglio. Accetto, se non con gioia, con riconoscenza, la proposta che mi ha fatta.

— Ah! meno male! — esclamò Adriana.

— Ad una condizione, però. Per nulla al mondo non vorrei che mia madre potesse immaginare in qual maniera passerò, d'ora in avanti, la mia sera; o, poichè della dico che io non so mentire, la pregherò di aiutarmi....

Per la signorina Michonnin non fu difficile trovare il mezzo per cui la signora Guérard non potesse sospettare del nuovo impiego della figlia. Angela doveva dire che era costretta di vegliare al laboratorio per lavoro di premura; in qual maniera passerà, d'ora in avanti, lo mio sera; o, poichè della dico che io non so mentire, la pregherò di aiutarmi....

Per la signorina Michonnin non fu difficile trovare il mezzo per cui la signora Guérard non potesse sospettare del nuovo impiego della figlia. Angela doveva dire che era costretta di vegliare al laboratorio per lavoro di premura; in quel modo doveva anche spiegare il suo aumento di stipendio.

— Bene, — disse Angela, — ciò andrà benissimo pei giorni di lavoro, ma, e la domenica?

— È vero, — fece Adriana, — la domenica non si lavora nei laboratori....

Riflettè un momento, poi riprese, sorridendo:

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Il genio dell'Islamismo.

Rincrudiscono le ferocie contro i poveri armeni. L'orribile fanatismo musulmano inaugura con nuove atrocità questa fine di secolo, ed a noi ricorre rinnovato il lamento delle sventurate popolazioni sulle quali si scatena l'insana crudeltà dei turchi.

Nel libro che Osman-bey Kibrizli Zadè ha pubblicato recentemente: *Il genio dell'Islamismo* è spiegata la ragione dell'intransigenza e del fanatismo ottomano per cui si riaprono in questi anni di civiltà le lotte che in antichi tempi hanno consternata tutta l'Europa.

È una lettura che getta gran luce sul carattere del conflitto turco-armeno.

Il libro in-8° costa L. 8.

I libri di commercio

di CARLO LESSONA; 1 volumetto in-8°, L. 0 80.

Anche ai piccoli commercianti la legge impone l'obbligo di tenere i libri di commercio. A questo riguardo poi il nostro diritto ha delle gravi sanzioni e concede delle agevolazioni. È nell'interesse quindi dei commercianti, per evitare le une e godere delle altre, conformarsi esattamente al disposto della legge. Or bene, per conoscere il valore di questa, basta leggere ciò che scrisse l'avv. Lessona, il quale ha ridotto la materia alla massima semplicità di esposizione e si è attenuto con tutta precisione alla legge nel volume: *I libri di commercio* (Biblioteca del cittadino italiano).

Presso gli editori e tutti i librai; lire 0 80.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI BENE DALLE CONTRAFFAZIONI. 60

Avis de concours.

Un concours est ouvert pour le service sanitaire des Communes de Pontey, Verrayes, St-Denis, Torgnon, Chambave, Antey, La Magdeleine, Chamois, Valtournanche réunis en consorce.

Le traitement est fixé à L. 1600 outre l'indemnité de transport. La résidence du médecin est fixée à Châtillon, chef-lieu du mandement. La nomination n'aura d'effet que pour une année. Ce terme est établi à titre d'épreuve.

Les aspirants s'adresseront au président du Consorce pour avoir vision du cahier des charges. Ils présenteront au même la demande corroborée de titre à l'appui avant le 10 mai prochain.

Châtillon, le 23 avril 1896.

Le syndic de St-Denis
président du Consorce: T. TIBALDI.

E. DUJANY, *secrétaire.*

3071

Urgente vendita di Mobili

Via Ospedale, 13

Casa Weil-Weiss (a destra)

SI AVVISA

che nei giorni di **giovedì, venerdì e sabato 7, 8 e 9 corr.**, ore solito, si venderanno tutti i mobili ivi esistenti, cioè: Entrata in legno scolpito, camera pranzo, stile antico, camera letto a cera in stile, salotto, pianoforte verticale, pendoli, candelabri e mobili comuni.

NB. Col giorno **11 corr.** cesserà affatto la vendita. 5221

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e casa d'affitto.

Reddito netto per la cascina 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 5727

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1264

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. I)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esser nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di una applicazione. Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta - a tutti gli II. RR. franchi di porto.

Diffidare delle falsificazioni, volgere in pretesto nuove imputazioni.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, il a Radona alla barba ed ai mustacchi fornisce il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle. Ha proprietà igienica e innocua alla salute. Prezzo lire 6 circa - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, il. 3. Per ringiovanire istantaneamente la forza ed i capelli, - - 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA, e Depositi: - Torino: *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Amodio*, via Ospedale; *C. Rastrelli*, via Finanze; *L. B. Turchetti*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 51 M

SACRA SAN MICHELE linea Milano Stazione Sant'Ambrogio.

Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi Drogheria Bernero, via San Francesco da Paola, n. 6, Torino. 5230

Antico Caffè

da rimettere **bottega e forali** nel commercio e industria. — **Piazza Vittorio Emanuele I, n. 21,** angolo corso Lungo Po. c 5631

Pensione per partorienti.

In città e nella propria campagna vasto appartamento e camere separate, massima assistenza col servizio e cura. Prezzi modicissimi. Maestra levatrice **C. Cupetto**, via Bertola, 9, Torino. c 3625

La vera PIETRA DELLA REGINA

Tintura inglese delle cupidissime eleganze

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, conferendo la vitalità, la morbidezza e la lucentezza naturale. Agisce gradatamente e non offende mai, non macchia la pelle ed è priva d'ogni odore.

Deposito in Torino, *Farmacia del Sole*, BOGGIO, Via Bertolotti, 11. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3.50). 5232

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è ordinata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, esposte, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

Grande assortimento **STOFFE** estere e nazionali.

Eleganti tagli e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 102

Specialità in livree e costumini per ragazzi.

AUTO-ACETILENOGENO

Sistema Balloco-Brevettato.

Il più pratico apparecchio a produzione automatica continua di gas acetilene. Formati per privati e per istituti. — Esigere la etichetta dell'inventore. — *Ufficio Commissioni*, via Magenta, 25. c 5019

FABBRICA ARTICOLI DA VIAGGIO

A. VARDA

(Casa fondata nel 1845)

TORINO — Via Garibaldi, num. 45 — TORINO

Assortimento completo

Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con e senza nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.

RIPARAZIONI

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE

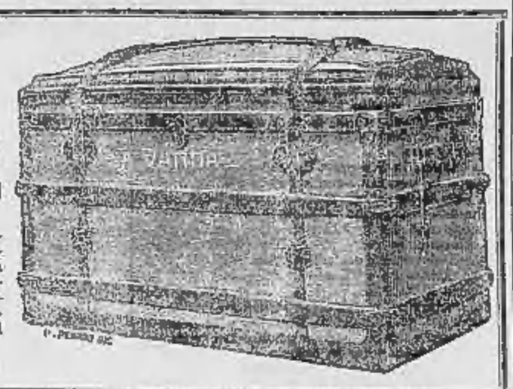
PER

REGALI - ONOMASTICI

NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Necessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards.

Catalogo a richiesta.



Carrozzelle per bambini

semplici ed inbattibili, montate su molle, ruote in ferro con o senza gomma, ad uno o due posti, a cerro fisso o girante, di accurata e solida struttura da L. **15 a 100.**

Cavalli a velocipede e Tricicli per bambini — **D. MONDO** — Via Ospedale, 5.

Avviso ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura Bagni, Case di salute, ecc.

La Casa **Haasenstein e Vogler**, proprietaria della pubblicità dei più diffusi giornali d'Italia e dell'Estero, avverte che all'Interno delle proprie Sedi regionali ed appositi suoi incaricati non vuole a nessuno il diritto di trattare per gli affari dei giornali medesimi. Essa è l'unica che possa realmente accordare vario e concreto facilitazioni ed assicurare una ben nutrita « réclame » nella Stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da piccole Agenzie che non hanno propri giornali d'appalto, e che, per conseguenza, non sono in grado di praticare condizioni vantaggiose ne offrire buoni giornali. Scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, Torino, oppure alle proprie Succursali.

Quale unica concessionaria più della ***Impresa Generale di pubblicità per affissioni*** nella piazza di Roma, troverai in grado di offrire un ottimo servizio anche in questo genere di *réclame*, a vantaggiose condizioni. Dietro richiesta spedisce preventivi per affissioni in tutte le città del Regno.

Signora tedesca

buone referenze, maestra musica, disegno, cerca posto istitutrice o dama compagnia per viaggiare estiva. Mitì pretese. Via San Massimo, 35, p° 2°, presso signora Martinetto. c 5178

Traduzioni

tedesco, inglese, francese.

Tenuta di contabilità.

Via Venti Settembre, n. 28. 5230

Grande occasione

Cassa forte con succolo e cappello. Altezza totale centimetri 190, larghezza 90, per sole L. 250. Con catenacci di sicurezza. Tutto nuovo. Scrivere a *Banca Federico*, premiata fabbrica Anderso Hellene. A richiesta si spedisce disegno. c 5221

Bicicletta

nuova, rara inglese, vendesi d'occasione. - Marcato, cancellino, piazza Vittorio Emanuele I, 10, Torino. c 5182

Biciclette Milton 1896

Eleganti. Solidità garantita L. 195. Presso il rappresentante Corso Re Umberto, 15. c 4992

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della cristallina

China granulare effervescente

(specialità della Ditta *Ducelli, Livorno*). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione o per la malattie delle stomaco impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza**, causa specialmente dei mali nervosi. Vasetto L. 1,50 e 2. Ventral presso tutte le farmacie. 81 P

Impossibile tagliarsi!

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, necessitando a tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, non che la lama si può arrotolare e allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per le compagnie, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acciaio finissimo fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato posto in prova come facciamo volentieri pel nostro la vista ne non ci è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino**, al prezzo di L. 8. Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

PRONTUARIO DELL'UFFICIALE SANITARIO

Raccolta delle leggi

dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica

Riscontrata sopra l'edizione ufficiale.

(3ª ristampa).

Vol. I°in-12° (tascabile) legato in forte tela L. 1
» II° » » » » 1
» III° » » » » 1

Editori ROUX FRASSATI e C° - Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Non ti comprendo. Tua incertezza mi spaventa. Che temi?

Ti giuro sulla vita mia, del miei cari che tu sai, sarai sempre la bella adorata regina del cuor mio. Rispondi.

c 5175 **S. H.**

Meinicken. Sono tanto affaticato sai, Sollevami soltanto tue amore. Abbracciotti. c 5205

P. Ieri, oggi, ho aspettato tutti i treni Milano inutilmente, invece saputo partenza. Dammi notizie dimani quando potrò scrivere. Abbracci. c 5216 **Roberto.**

Tre giorni. Ricevuto lettera. Non rimproverti freddezza! Dopo lettere rilevanti intero animo suo, cancellandomi tanto dolore, debbo e voglio allontanare sentimenti non di sola amicizia.

Tempo provvederà, ma lasci ritardi visitar Dio recenti dolori amico sincero che non la dimenticherà mai. c 5231

Se ai fiori conservar vuoi vigoria
Allo sbocciare trattali a *Razzia*.
2196 M

IN NERO ED IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, non poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti ravvia ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle orride linee bluastre che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. La vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 31, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quadrimestre | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Rimettesi

avviata Latteria con Milano, con vini e liquori. — Rivolgersi S. Fontana, via Cernaia, n. 75. c 5177

Da affittare in via Roma, 28, alloggio al 2° piano composto di cinque camere e due alcove, cantina e acqua potabile, balconi verso via e verso corte. Alloggio idem al 3° piano. Altro idem al 4° piano. — Dirigersi via Roma, 28, dal portinaio della scala N. 2.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prench, Milano.** 41

AVVOCATO

che può dare le migliori referenze si occuperebbe dell'**amministrazione di casa civile**, anche grande, purchè in Torino; modeste pretese. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 5.

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed uno al 5° di 5, via Giulio, 8.

Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 125-127, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchetti e bottega sul corso. c 4024

AFFITTASI

via S. Quintino, 19

Pel 1° luglio: al 1° piano al loggio di nove camere, due cessi, due cantine.

Al 3° piano: alloggio di 7 camere, due cessi e cantina. c 5177

Alloggio di 5 membri al 3° piano in via Lagrange, 19.

In via Lagrange, 10

alloggio d'angolo al 4° piano di sei membri. c 5026

Da affittare al presente

via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 5030

78 - Corso Vitt. Em.

Per causa trasferimento affittasi senza rilievi **alloggio** piano nobile **recentemente messo a nuovo.** 4591

Bagni di mare

in Liguria (riviera di Ponente). Affittasi appartamenti mobiliati in amena posizione sul mare.

B. CAMOGLI, *Varenne.* c 5188

NIELLA TANARO

D'affittare 6 camere al 2° piano, mobiliate signorilmente con ingresso riservato e spazioso giardino cintato. — Posizione splendida; miti pretese. — Per trattative rivolgersi al signor GIACHERI CESARE. c 5040

San Remo.

Ameno appartamento ammobiliato, 5 camere, rimesso stabilmente a nuovo, affittasi per 4 mesi, L. 100. Portinaio, corso Vitt. Eman., 60. c 5126

Villa in Testona

(fermata Pelero) tramvia Pelero, 16 camere e giardino, da affittare a prezzo mite. — Dirigersi dal geometra Torretta, via Pisa, N. 11, Torino. c 4830

Da vendere in Torino

(Via Pisarelo presso il nuovo Macello) piccola casa di 24 membri del prezzo approssimativo di L. 10,000. Per schiarimenti rivolgersi al portinaio di via Bertholet, N. 8. c 5132

Da vendere

alla Barriera di Casale al ponte Tramvetta *due bellissime palazzine* di nuova costruzione; otto anni caduna con giardino e comodità acqua potabile e gas.

Rivolgersi a Fasoglio Luigi, lavi, n. 62. c 4977

Da vendere

a buonissime condizioni **villa** sul colle di Superga, composta di fabbricati civili e rustici con giardino, frutteto, terreni coltivati a vigna, campi, prati e boschi della superficie di circa giornate diciotto.

Rivolgersi al geometra Bertinetti, in Torino, via Alfieri, 22. c 4103

Villa da vendere

nei dintorni di Torino con reddito netto di lire 1800, oltre l'alloggio del principale. — Rivolgersi da Gabiano, Galleria Natta, 8, Torino. c 4013

Villa mobiliata

da vendere sul lago di Sambuy, 8 minuti dalla tramvia. Panorama splendido. — Portinaio, via Cavour, n. 4. c 4801

Acquisterebbesi

in Torino o Provincia industriasenza, avviata e di sicuro reddito. Non trattasi che direttamente. Inutile scrivere senza serio proposito e con sole iniziali.

Offerte alla Gazzetta n. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5215

Locomobile

Trebbiatrice e porta paglia da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Ditta Tarditi e Traversa, Ilra, e Torino, via Volta. c 5217

Marito e Moglie

trentenni senza prole cercano pensionarla solo per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 5230 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di tutti i Paesi. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

12 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 16 medaglie d'oro

La **Farina Lattea Nestlé** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **Farina lattea Nestlé** è di facilissima digestione.

La **Farina lattea Nestlé** evita i vomiti e la diarrea.

La **Farina lattea Nestlé** facilita la dentizione.

La **Farina lattea Nestlé** vien presa con piacere dai bambini.

La **Farina lattea Nestlé** è di preparazione facile e rapida.

La **Farina lattea Nestlé** ristabilisce sollecitamente il latte malsano allorchè quest'ultimo rifiuta nutrire.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.